



Università
Ca'Foscari
Venezia

Corso di Laurea Magistrale
in

Storia e gestione del patrimonio archivistico e
bibliografico

Tesi di Laurea

Catalogo dei manoscritti classici latini della collezione Phillipps della Staatsbibliothek di Berlino

Relatore

Ch. Prof. Paolo Eleuteri

Correlatore

Ch.ma Prof.ssa Flavia De Rubeis

Laureanda

Camilla Rovesti
Matricola 881283

Anno Accademico

2020 / 2021

La Staatsbibliothek zu Berlin – Preussischer Kulturbesitz

Tra le varie capitali europee, Berlino è sicuramente una delle città più segnate dagli eventi storici del Novecento e nella quale è tuttora possibile trovare traccia di quei piccoli e grandi dettagli che concorrono a definirne la sua peculiare singolarità.

Da questa seppur ovvia ma doverosa premessa, ne segue che anche la *Staatsbibliothek* rifletta e racconti piuttosto marcatamente le conseguenze degli avvenimenti che hanno sconvolto la città a partire dallo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, passando per la Guerra Fredda fino ad arrivare alla caduta del Muro; e ciò solo per fissare alcune tappe storiche che hanno contrassegnato il secolo scorso.

Dal 1784 la Biblioteca Reale era situata a Bebelplatz (nel quartiere di Mitte), all'interno di un sontuoso palazzo che oggi, con il nome di *Alte Bibliothek*, ospita la facoltà di Giurisprudenza della Humboldt – Universität.

Nel 1914, la stessa biblioteca fu trasferita nel viale di Unter den Linden presso una nuova sede, i cui lavori ebbero inizio nel 1903. Dopo la Grande Guerra l'istituzione cambiò il nome in Biblioteca di Stato prussiana (*Preussische Staatsbibliothek*).

Nel 1941, una bomba degli Alleati provocò l'inizio delle operazioni di evacuazione dell'edificio che comportò il faticoso trasferimento del suo ingente patrimonio; per ragioni di sicurezza, l'ingente quantità di materiale librario venne disgregato e distribuito in circa una trentina di rifugi di diversa natura (castelli, monasteri e persino miniere) dislocati in varie aree della Germania e territori limitrofi, dalle Alpi Sveve fino alla Pomerania.

Dopo la caduta del Terzo Reich e la dissoluzione dello Stato di Prussia, sancita ufficialmente nel 1947, anche la biblioteca venne chiusa.

Durante la fase di ricostruzione post – bellica, nel 1946, nella sede di Unter den Linden fu inaugurata la Biblioteca Accademica Pubblica (*Öffentliche Wissenschaftliche Bibliothek*), dove si assistette ad un notevole sforzo volto al recupero del cospicuo patrimonio andato perlopiù nascosto e disperso; molte delle collezioni custodite in territorio sovietico furono restituite e, già nel 1949, nell’edificio si potevano contare di nuovo 900 000 volumi; nonostante ciò, ancora oggi sono in corso le trattative tra la Fondazione per i beni culturali prussiani e la Biblioteca universitaria di Cracovia per la restituzione di alcuni patrimoni librari tuttora trattenuti ancora presso la biblioteca polacca con la denominazione di “Berlinka”¹.

A partire dallo stesso anno, il suo nome venne modificato in Biblioteca di Stato tedesca (*Deutsche Staatsbibliothek*) e, fino al crollo del Muro, con quel titolo veniva designata la Biblioteca di Stato della DDR (*Deutsche Demokratische Republik*).

Nel frattempo, nella Germania dell’Ovest, furono le miniere di Hattorf, in Assia, ad essere scelte come luogo deputato per la custodia dei preziosi volumi e da lì, alla fine del conflitto mondiale, circa 1,5 milioni di esemplari furono trasferiti presso l’Università di Marburgo; altre collezioni custodite in territori di occupazione francese furono, invece, sistemate nella Biblioteca universitaria di Tubinga.

Da queste due grandi raccolte si veniva così a configurare quel fondo primario che avrebbe dato vita, nel 1949, alla Biblioteca della Germania Occidentale (*Westdeutsche Bibliothek*).

Fu forte, tuttavia, l’esigenza di riorganizzarsi in termini di strutture bibliotecarie; a partire dal 1967 nei pressi del Muro e a soli 1,5 km di distanza dalla Biblioteca della DDR, iniziarono i lavori per la costruzione di un nuovo edificio nel Kulturforum di Potsdamer Straße, inaugurato ufficialmente solo nel 1978.

¹ <https://www.preussischer-kulturbesitz.de/schwerpunkte/provenienzforschung-und-eigentumsfragen/kriegsverluste-der-sammlungen/ausgelagerte-bestaende-in-polen.html>

Nel frattempo, nel 1968, alla biblioteca della BRD (*Bundesrepublik Deutschland*) fu dato il nome di Biblioteca statale del patrimonio culturale prussiano (*Staatsbibliothek Preußischer Kulturbesitz*).

Dopo il crollo del Muro, causa di trent'anni di separazione, la Fondazione per i beni culturali prussiani, operativa già dagli anni Sessanta per la gestione ed il finanziamento della Biblioteca della Germania Ovest, guidò le operazioni di riunificazione delle due istituzioni che, nel maggio del 1990, dichiararono le seguenti intenzioni: “*Le parti delle ex collezioni statali prussiane (...) separate dagli eventi del dopoguerra verranno riunite a Berlino. La Fondazione per il patrimonio culturale prussiano assume il patrocinio provvisorio. Per il futuro regolamento si può trovare anche una sponsorizzazione completa per le ex collezioni statali prussiane a Berlino*”; questo memorandum verrà trasformato nell'art. 35 comma 5 del trattato di riunificazione della Germania che entrò in vigore il 3 ottobre 1990.

Nel 1992, la fusione delle due biblioteche fu ufficializzata con l'adozione del nuovo nome di *Staatsbibliothek – Preußischer Kulturbesitz*.

Nonostante l'unione, le loro peculiarità distintive rimangono tuttavia differenti ancora oggi: mentre la sede di Potsdamer Straße è adibita a centro di ricerca per gli studi prevalentemente moderni, quella di Unter den Linden è stata designata anche a luogo di studio, raccolta e conservazione di materiale antico; dal 2021, infatti, dopo il completamento dei lavori di restauro, tutte le collezioni dei manoscritti sono state collocate lì ed è proprio fra quelle mura che nasce questo catalogo.

Un'unica grande biblioteca, dunque, dalla doppia sede e dalla duplice vocazione, divenuta nota in tutto il mondo come la “Biblioteca con due case”².

² Per la ricostruzione delle vicende della biblioteca, le informazioni si trovano nel sito ufficiale <https://staatsbibliothek-berlin.de/die-staatsbibliothek/geschichte> consultato in data 8 – 02 – 2022. Per un quadro preciso delle dislocazioni dei fondi librari durante la seconda guerra mondiale cfr. W. SOCHOW, *Bücherschicks. Die Verlagerungsgeschichte der Preußischen Staatsbibliothek*, Berlin – New York 2003.

Le collezioni: Phillipps, Meerman e il Collège de Clermont

Le tappe e le modalità che hanno portato alla formazione della collezione Phillipps

sono state adeguatamente indagate ed approfondite dagli studi di A. N. L. Munby in *Phillipps Studies*, pubblicati in cinque volumi dall'Università di Cambridge tra il 1951 e il 1960. Grazie alla metodica e puntuale ricostruzione dello studioso è stato possibile estrapolare dati certi e utili per tracciare la storia che accomuna buona parte dei manoscritti esaminati nel presente catalogo.

L'intero blocco di volumi proviene, infatti, dalla biblioteca privata del nobile olandese Gerard Meerman³ (1722–1771), considerata una delle più importanti della sua epoca e che fu acquistata durante una grande asta tenutasi a L'Aia tra l'8 giugno e il 3 luglio del 1824 dal baronetto inglese Sir Thomas Phillipps (1792–1872).

È opinione diffusa considerare il baronetto uno dei più importanti antiquari e collezionisti di beni librari del XIX secolo; amante della cultura e dell'arte, trascorse la vita ad arricchire la sua biblioteca che divenne col tempo una delle più ricche e significative d'Europa: si stima che i manoscritti contenuti all'interno del suo patrimonio librario arrivassero persino a toccare la cifra di 60 000 esemplari⁴.

La tipologia di questi codici si presenta piuttosto variegata; si possono annoverare, pertanto, manoscritti dalle caratteristiche più disparate, a partire dai contenuti, dalla provenienza geografica, dalla lingua e dall'epoca storica.

Non a caso, l'asta del 1824 rappresentò un'imperdibile occasione per antiquari, collezionisti e librai, che accorsero numerosi da tutta Europa;

³ Su di lui cfr. *Nieuw Nederlandsch Biografisch Woordenboek*, I, Leiden 1911, coll. 1320 – 1321; J. VAN HEEL, *Gerard Meerman: bibliofiel, geleerde en mecenas*, «Jaarboek voor Nederlandse Boekgeschiedenis», 4, 1997, pp. 75 – 100.

⁴ *Dictionary of National Biography* (London : 1896), p. 194.

per Phillipps, l'esito dell'operazione fu decisamente fortunato: la trattativa si concluse con l'acquisizione di 650 manoscritti (n. 1388 – 2010, 3078 – 3087, 6576 – 6782)⁵.

La collezione Meerman, inoltre, era particolarmente ambita grazie ai *Codices Claromontani* in essa custoditi; si tratta di un'importante raccolta di manoscritti acquistati a Parigi da Meerman nel 1763, in seguito alla soppressione dell'Ordine dei Gesuiti e della conseguente chiusura della scuola parigina, il Collège de Clermont (l'attuale Lycée Louis – Le – Grand).

In quel frangente, tutti i beni dell'Ordine furono messi all'incanto e Meerman riuscì a distinguersi come uno degli acquirenti più interessati; prima della vendita, tutti gli 876 manoscritti della biblioteca – salvo pochissime eccezioni – furono segnati nella prima carta, in posizione verticale, dal funzionario Mesnil con la seguente annotazione: “*Paraphé au désir de l'arrest du 5 juillet 1763. Mesnil*”⁶.

Sir Thomas Phillipps morì nel 1872 senza eredi e, purtroppo da quel momento, la sua immensa eredità iniziò a disperdersi in tutto il mondo.

Nel 1887 il responsabile della Biblioteca reale di Berlino, Valentin Rose, acquistò i 621 manoscritti che oggi costituiscono la Collezione Phillipps, tuttora conservata presso la Biblioteca di Stato.

I manoscritti latini furono catalogati dallo stesso Valentin Rose, il cui lavoro ha rappresentato una solida base di partenza ai fini della stesura del seguente elaborato; Wilhelm Studemund e Leopold Cohn si occuparono, invece, della catalogazione dei manoscritti greci (*Verzeichnis der griechischen Handschriften der Königlichen Bibliothek zu Berlin, I. Codices ex Bibliotheca Meermanniana nunc Berolinenses, Berolini 1890*).

⁵ MUNBY, *The Formation of the Phillipps Library* (Phillipps Studies 3 – 4), p. 25.

⁶ CATALDI PALAU, pp. 29 – 34.

I manoscritti

I codici dei classici latini conservati all'interno del fondo Phillipps si contano in una ventina di esemplari. Ciò non costituisce un numero eccessivo, ma si tenga conto che la selezione è ricaduta sulle opere che meglio rappresentano la classicità latina e che, di conseguenza, sono stati esclusi gli autori tardo – antichi, nonché i Padri della Chiesa.

I dati inseriti nella descrizione catalografica mirano ad offrire una panoramica quanto più completa dei vari aspetti che caratterizzano i manoscritti, da quelli prettamente codicologici (cartulazione, fascicolazione, scrittura, eventuale presenza di miniature o filigrane) a quelli testuali, senza tralasciare quelli relativi alla loro storia.

Dal punto di vista della descrizione esterna, dunque, i primi elementi ad essere presi in considerazione sono stati quelli relativi alla datazione cronica e topica degli esemplari; il quadro emerso mostra piuttosto chiaramente che circa la metà dei codici risale al XV secolo; il Phill. 1797 è l'unico ad appartenere pienamente al XIV secolo, mentre un paio di questi oscilla tra la seconda metà del secolo XIII e l'inizio del XIV (1796 – 1797); altre coppie di manoscritti risalgono al XIII (1812 – 1813) e al XII (1811 – 1901). Il Phill. 1794 si colloca a metà fra il XII e il XIII secolo, mentre i Phill. 1810 e 1902 sono databili all'XI; il più antico del gruppo è il Phill. 1787, che risale alla seconda metà del X secolo.

Per quanto riguarda la datazione topica, invece, non si è potuto godere della stessa precisione: i luoghi di provenienza appurati, infatti, si riferiscono soltanto a poco più della metà del blocco esaminato e di sette esemplari non è stato possibile, purtroppo, fornire un resoconto più dettagliato.

Tuttavia, dei tredici volumi rimasti, ci è permesso affermare con una certa sicurezza che cinque sono di origine italiana (e più precisamente dell'Italia

del nord), altri cinque provengono dalla Francia, due dalla Germania ed uno soltanto dalle Fiandre.

Se il quadro fornito finora dà prova di un'origine piuttosto varia di questi manoscritti, nell'aspetto materiale essi trovano una maggior omogeneità: infatti, ad eccezione del Phill. 1802, che è cartaceo, tutti gli altri esemplari sono in pergamena.

Quattordici, poi, hanno subito un intervento di restauro della legatura da parte di Meerman che, talvolta, si prendeva anche la libertà di modificare gli assetti codicologici dei manoscritti acquistati da Clermont, per esempio, separando in due volumi distinti un codice originariamente unitario.

Da quanto emerso dall'analisi delle scritture, inoltre, si evince senza alcun dubbio che la gotica sia la scrittura più largamente utilizzata, poiché la si incontra nella maggior parte degli esemplari (dodici su venti); a tal proposito, il manuale di Albert Derolez, *The Paleography of Gothic Manuscript Books*, è stato provvidenziale: i suoi studi sulle scritture gotiche, infatti, hanno reso possibile una classificazione più specifica e puntuale delle varie forme che proprio questa scrittura ha assunto nel corso del tempo. Di contro e con ragionevole giustificazione, solo nei quattro esemplari più antichi è presente la scrittura carolina, mentre i restanti codici, invece, sono scritti in umanistica.

Ritengo opportuno, in vista della conclusione, spendere alcune considerazioni circa l'aspetto storico di questi manoscritti: mentre per alcuni, infatti, è stato possibile operare una ricostruzione piuttosto dettagliata dei possessori che nel tempo si sono susseguiti, per altri al contrario, non è stato possibile restituire informazioni certe ed attendibili; ed ancora, alcuni recano stemmi di antiche famiglie, mentre altri non mostrano alcun segno significativo ai fini di questa indagine. È bene sottolineare, infine, che i manoscritti provenienti dal Collège de Clermont

sono undici in tutto e che, di conseguenza, il denominatore storico che li accomuna interamente inizia soltanto a partire dal periodo Meerman.

L'opportunità che la Staatsbibliothek mi ha offerto si è rivelata oltremodo preziosa. Prima di tutto, infatti, mi ha permesso un confronto diretto con l'attività della catalogazione dei manoscritti, permettendomi di approfondire tanti aspetti che contribuiscono a rendere questo patrimonio culturale così complesso ed affascinante. Ho imparato che anche il dato apparentemente più insignificante può, invece, rivelarsi decisivo e che l'attività di ricerca non si conclude necessariamente con dei punti fermi, ma anzi, spesso porta a nuovi interrogativi.

Realizzare la mia tesi in una città così particolare e multiculturale mi ha sicuramente fatto vivere un'esperienza autentica e insostituibile. Mi ha costretto al confronto con le mie capacità relazionali e, soprattutto, al superamento dei miei limiti personali, facendomi scoprire aspetti di me stessa fino ad ora inediti, poiché mi ha posto di fronte ad una realtà più grande e complessa rispetto alla mia dimensione di partenza.

Ringraziamenti

Vorrei rivolgere un primo e doveroso ringraziamento ai Professori Paolo Eleuteri ed Everardus Overgaauw, senza i quali non sarebbe stato possibile concludere questo mio percorso.

Un profondo grazie va a tutto il personale della Staatsbibliothek di Berlino per avermi accolto e per avere messo a mia disposizione tutti gli strumenti di cui ho avuto bisogno, con pazienza e gentilezza.

Un grazie ai miei compagni di studi, che hanno reso il mio viaggio più piacevole e sereno.

Infine, il ringraziamento più sentito lo rivolgo al mio fidanzato e a tutta la mia famiglia.

Phill. 1787

Pergamena · IIII + 16 + IIII' · 12,5 × 10 · Fleury · X² sec. ·

Fascicolazione: 2 fascicoli legati: 1 – 2⁴; segnatura a lettere latine nel margine di piede delle carte in posizione centrale, 8^v (O), 16^v (P); (continua la segnatura del Ms. Phill. 1786).

Cartulazione: guardie cartacee non numerate; 16 carte numerate a matita; cartulazione moderna.

Scrittura: il codice è stato copiato da un unico copista: carolina dal modulo largo e piuttosto sgraziata.

Decorazione: 1^v: iniziale semplice in rosso *I* del commento di Macrobio; 2^r: titolo del *Somnium Scipionis* in nero decorato con puntini rossi; iniziale semplice in rosso C.

Legatura: Meerman, tra il 1763 e il 1771; 13 × 11 × 2; quadranti in cartone rivestiti di pergamena bianca (cfr. CATALDI PALAU, pp. 36 – 37).

1. 1^v – 2^r: *Accessus ad Macrobius* n. 97 (B. MUNK – OLSEN, I, p. 117);
2. 2^r – 16^v: MARCUS TULLIUS CICERO, *Somnium Scipionis* (ed. K. ZIEGLER, *De Republica*. Lipsiae : in aedibus B.G. Teubneri, 1969, pp. 126 – 136);
3. 16^v: ANICIUS MANLIUS TORQUATUS SEVERINUS BOETHIUS, *In Isagogen Porphyrii commenta*, estratti]: attualmente nulla del testo risulta leggibile poiché la carta mostra evidenti segni di rasatura. Gli studi di B. Barker – Benfield avevano individuato soltanto l'incipit (*Accidens vero est*;) (cfr. B. BARKER – BENFIELD, *The Manuscripts of Macrobius'*

Commentary on the Somnium Scipionis, UK : Oxford University, 1975, p. 442).

In origine era la seconda parte al Ms. Phill. 1786, che contiene:

1. 1 – 4: Frammenti di varie opere: 1) 1^r: *DE CIRCULO GALAXEO QUI LACTEUS DICITUR*. *Galaxeus, qui et lacteus, articum tangit, ubi extenditur dextra manus Persei...ac summitate caude eius, seu per summitate mali...* seguito da un segno di interpunzione, forse un segno di rinvio. (cfr. ROSE, p. 390, 462); 2) 1^v: BOETHIUS, *Commentarii in librum Peri hermeneias* (ed. C. MEISER, *Anicii Manlii Severini Boetii Commentarii in librum Aristotelis Peri hermēneias*, Lipsiae : In aedibus B.G. Teubneri, 1880, p. 7); 3) 2^r – 3^r: ALCUINUS, A) *De Dialectica*, estratti (PL 101, 975); B) *Dialogus de rethorica et virtutibus* (PL 101, 943; ed. A. COSTRINO, *Alcuin's Disputatio de rethorica: A critical edition with studies of aspects of the text, the stemma codicum, the didactic diagrams and a reinterpretation of sources for the problem of the duality of the dialogue*, University of York, 2016, p. 276); 4) 3^v – 4^v: indovinello anonimo (35 esametri), inc.: *Naturam canimus causamque canendo notamus*; expl.: *dabitur mox alter Apollo*; (WIC 11613; ICL 10031; T. A. RUSSELL, *A Carolingian Riddle Poem*, «Mittellateinisches Jahrbuch» 17, 1982, pp. 39 – 45).

2. 5^r – 60^v: CAIUS MARIUS VICTORINUS, *De definitionibus* (ed. TH. STANGL, *Tulliana et Mario – Victoriniana*, München, 1888, pp. 17 – 48).
3. 61^r – 107^v: ANICIUS MANLIUS TORQUATUS SEVERINUS BOETHIUS, *De divisione* (PL 64, 875 – 892; *Anicii Manlii Severini Boethii De divisione liber, Critical Edition, Translation, Prolegomena, and Commentary*, J. Magee (a cura di), Leiden : Brill, 1998, pp. 1 – 52).

Insieme, i due manoscritti costituivano il codice DCXCVII presso il collegio dei Gesuiti; la divisione è avvenuta durante il periodo di Meerman. (cfr. *Cat. Coll. Clarom.* p. 269), (cfr. B. BARKER – BENFIELD, *The Manuscripts of Macrobius' Commentary on the Somnium Scipionis*, UK : Oxford University, 1975, pp. 441 – 447; REYNOLDS, p. 231).

È inoltre stato usato come antigrafo dei seguenti manoscritti:

- Orléan 267 (223) + Par. n. a. lat. 1611: copiati presso l'Abbazia benedettina di Fleury (Saint-Benoît-sur-Loire) nella seconda metà del X sec. (cfr. *Catalogue général des manuscrits des bibliothèques publiques de France*, vol. XII, Paris, 1886, pp. 130 – 1);
- Vat. Reg. lat. 1207 + 1405, probabilmente copiati in Francia nella prima metà del XI sec. (cfr. *Les manuscrits classiques latins de la Bibliothèque Vaticane. Fonds Patetta et fonds de la Reine*, vol. II.1, Aubervilliers : Institut de Recherche et d'Histoire des Textes (IRHT), 1978, pp. 152 – 153, 189 – 190).

Il manoscritto è appartenuto ai seguenti possessori:

- Collège de Clermont fino al 1763, con segnatura DCXCVII;
- G. Meerman (1722 – 1771) e il figlio J. Meerman (1753 – 1824), con segnatura 648;
- Sir Thomas Phillipps (1792 – 1872) ed eredi;
- Königliche Bibliothek, Berlin dal 1886/1887, con segnatura 200.

BIBLIOGRAFIA

Cat. Coll. Clarom. p. 269.

V. ROSE, *Verzeichniss der Lateinischen Handschriften...* pp. 389 – 390, 438 – 439.

B. BARKER – BENFIELD, *The Manuscripts of Macrobius' Commentary on the Somnium Scipionis*. UK : Oxford University, 1975, pp. 101 – 107, 441 – 448.

B. MUNK – OLSEN, *L'étude des auteurs classiques latins*, I, 1982, p. 146; III.2, 1989, p. 20.

L. D. REYNOLDS, *Text and Transmission*, p. 231.

Phill. 1794

Pergamena · II + 73 + II' · 28,5 × 19 · Bretagna? · XII – XIII sec. ·

Cartulazione: guardie cartacee non numerate; 73 carte numerate a matita; cartulazione moderna.

Filigrana: 1. I – II: mano; 2. II': stella; senza riscontri.

Note: 3^r: *Paraphé au désir de l'arrest du 5 juillet 1763. Mesnil* (cfr. *Introduzione*).

Legatura: Meerman, tra il 1763 e il 1771; 29 × 20,5 × 4; quadranti in cartone rivestiti di pergamena bianca (cfr. CATALDI PALAU, pp. 36 – 37).

I unità codicologica

1^r – 2^v

Fascicolazione: 1².

Scrittura: in due colonne; *Northern Textualis Libraria* (cfr. DEROLEZ, pp. 72 – 101).

FLAVIUS MAGNUS AURELIUS CASSIODORUS, *Variae VIII, 10, 5 – VIII, 15, 3*; (*PL*, 69 – 70, 742 – 748; ed. A. GIARDINA, *Flavio Magno Aurelio Cassiodoro Senatore, Varie*, vol. 4: libri VIII – X, Roma : L'Erma di Bretschneider, 2016, pp. 24 – 37).

Inc.: *semper studuisse*;

Expl.: *vobis minime*;

II unità codicologica

3^r – 26^v

Fascicolazione: 3 fascicoli legati: 1 – 3⁴.

Scrittura: *Prae Gothica*; (cfr. DEROLEZ, pp. 56 – 71).

Decorazione: iniziali semplici, incipit, explicit in rosso.

1. 3^r – 25^v: MARCUS TULLIUS CICERO, *Philippicae orationes, I – IV* (da archetipo insulare, cfr. ed. P. FEDELI, *Orationes Philippicae In M. Antonium XIV*, in *M. Tvlli Ciceronis scripta qvae manservnt omnia*, Lipsiae : in aedibus B.G. Teubneri, 1982 p. VII).
2. 25^v – 26^r: [HILDEBERTUS CENOMANENSIS, *ep., Versus in sanctam Scripturam, Vetus et Novum Testamentum*] (tit. *Versus Rivalloni archid. Nannetensis*) (*PL*, 171, 1280; *WIC ad 20296*).
Inc.: *Vicit Adam veterem gula, gloria vana, cupido*;
Expl.: *ad eius honorem*;

III unità codicologica

27^r – 47^v

Fascicolazione: 3 fascicoli legati: 1 – 2⁴ (carta mancante tra le carte 39 – 40, nessuna lacuna testuale), 3³; segnatura in numeri romani, visibile soltanto III nell'ultima carta dell'ultimo fascicolo (47^v).

Scrittura: (fino a 55^v) *Northern Textualis Libraria* (cfr. DEROLEZ, pp. 72 – 101); stessa mano della IV unità codicologica.

Decorazione: iniziali semplici (talvolta in spazio riservato), incipit, explicit in rosso.

MARCUS TULLIUS CICERO, *De legibus, I – III*.

IV unità codicologica

48^r – 55^v

Fascicolazione: 1 fascicolo legato: 1⁴.

Scrittura: Northern Textualis Libraria (cfr. DEROLEZ, pp. 72 – 101).

Decorazione: iniziale semplice in spazio riservato, incipit, explicit in rosso.

MARCUS TULLIUS CICERO, *De divinatione*, I, 1 – 32; (ed. R. GIOMINI, *De divinatione, De fato, Timaeus*, Lipsiae : in aedibus B.G. Teubneri, 1975, pp. 1 – 42);

Inc.: *Vetus opinio est*;

Expl.: *eiusdem generis audivi: C. Coponium*;

V unità codicologica

56^r – 73^v

Fascicolazione: 3 fascicoli legati: 1 – 2⁴, 3².

Scrittura: Northern Textualis Libraria (cfr. DEROLEZ, pp. 72 – 101).

Decorazione: aste discendenti sotto il rigo di base prolungate fino a piè di pagina, trasformate in piccole decorazioni; iniziali semplici (talvolta in spazio riservato), incipit, explicit in rosso.

MARCUS TULLIUS CICERO, *De divinatione*, I, 32 – II, 135; (ed. R. GIOMINI, *De divinatione, De fato; Timaeus*, Lipsiae : in aedibus B.G. Teubneri, 1975, pp. 42 – 142);

Inc.: *ad te venisse Dyrrachium*;

Expl.: *esse vim tanta ut*;

Il manoscritto è appartenuto ai seguenti possessori:

- Collège de Clermont fino al 1763, con segnatura DCCXXV;

- G. Meerman (1722 – 1771) e il figlio J. Meerman (1753 – 1824) con
segnatura 660;
- Sir Thomas Phillipps (1792 – 1872) ed eredi;
- Königliche Bibliothek, Berlin dal 1886/1887, con segnatura 201.

Il manoscritto era già smembrato nel periodo in cui si trovava nella biblioteca del Collège de Clermont: le ultime 10 carte della quinta unità codicologica, che comprendono anche i capitoli finali del *De divinatione* di Cicerone, sono oggi le carte 17^r – 27^v del codice *Par. Lat. 8049* (Bibliothèque nationale de France. Département des Manuscrits) che contiene:

1. AULUS PERSIUS FLACCUS, *Saturae, I – VI*;
2. 17^r – 17^v: MARCUS TULLIUS CICERO, *De divinatione libri secundi fragmentum*;
3. 17^v – 25^r: PETRONIUS, *Satyrici fragmenta*;
Inc.: *Cum alio genere furiam declamatores*;
Expl.: *possidet archa Iovem*;
4. 25^r – 27^r: CALPURNIUS SICULUS, *ad Nemesianum eclogae tres priores et quartae initium, I – IV, 13*;
Inc.: *Prome igitur calamos*;
Expl.: *siluestre licet uideatur acutis*.

Secondo Schmidt e Rouse, il codice è appartenuto alla biblioteca del Duca di Berry, fino al quale è rimasto integro; secondo questi studi il codice è stato diviso solo in una fase successiva poiché nel XVI sec. il codice

parigino risulta in possesso di Pierre Pithou (1539 – 1596); Schmidt sostiene, inoltre, l'appartenenza del manoscritto alla famiglia Dupuy (cfr. P. L. SCHMIDT, *Die Überlieferung von Ciceros Schrift "De Legibus" in Mittelalter und Renaissance*, München : W. Fink, 1974, p. 203). Tuttavia non ve ne sono tracce nel codice e non risulta presente negli inventari pubblicati da: L. DELISLE, *Le Cabinet des manuscrits de la Bibliothèque impériale*, III, Paris 1868; J. GUIFFREY, *Inventaires de Jean, duc de Berry (1401 – 1416)*, II, Paris 1894 – 1896; L. DOREZ, *Catalogue de la collection Dupuy*, Paris, 1899; L. DELISLE, *Recherches sur la librairie de Charles V*, II, Paris 1907; S. SOLENTE, *Les manuscrits des Dupuy à la Bibliothèque nationale*, «Bibliothèque de l'École des chartes», 88, 1927, pp. 177 – 250. J. DELATOUR, *Une bibliothèque humaniste au temps des guerres de religion. Les livres de Claude Dupuy*, Paris, 1998.

BIBLIOGRAFIA

Cat. Coll. Clarom. pp. 280 – 281.

V. ROSE, *Verzeichniss der Lateinischen Handschriften...* pp. 439 – 441.

A.C. CLARK, *The Textual Criticism of Cicero's Philippics*, «The Classical Review», 14, 1900, p. 41.

P. L. SCHMIDT, *Die Überlieferung von Ciceros Schrift "De Legibus"*, *Mittelalter und Renaissance*, München : W. Fink, 1974, p. 203 e tav. 5.

P. FEDELI, *Orationes Philippicae In M. Antonium XIV*, in *M. Tulli Ciceronis scripta quae manservnt omnia*. Lipsiae : in aedibus B.G. Teubneri, 1982, p. VII.

R. H. ROUSE, *Manuscripts belonging to Richard de Fournival*, «Revue d'Histoire des Textes», 3, 1973, pp. 254 – 255.

B. MUNK – OLSEN, *L'étude des auteurs classiques*, I, Paris, 1982, pp. 146 – 147.

R. H. ROUSE, A. MARY, *Authentic Witnesses: Approaches to Medieval Texts and Manuscripts*, Notre Dame : University of Notre Dame Press, 1991, pp. 165 – 166.

Phill. 1795

Pergamena · II + 214 + II' · 28,5 × 18,5 · Germania? · XV² sec. ·

Fascicolazione: 27 fascicoli legati; 1 – 264; 27⁴⁺² (le ultime due carte sono state tagliate); segnatura dei fascicoli in numeri romani al centro del bifoglio (talvolta non leggibile); presenza di richiami in verticale (non visibili per fascicoli 6 – 11).

Cartulazione: guardie cartacee non numerate; 214 carte numerate a matita; cartulazione moderna; presenza di cartulazione del XV sec. nel margine inferiore delle carte.

Scrittura: il codice è stato copiato da un unico copista: *Gothica Semitextualis* (cfr. DEROLEZ, pp. 118 – 122).

Decorazione: iniziali semplici in spazio riservato in blu o rosso.

Note: 214^v: *FILZ – IAN*, aggiunta in epoca successiva.

Legatura: XVII sec.; 29,5 × 19,5 × 7; quadranti in cartone rivestiti di cuoio decorato da una cornice dorata sul piatto anteriore e posteriore ed arricchito da altre decorazioni in oro sul dorso; presenza di segnalibro in nastro rosso.

1. 1^r – 14^r: PUBLIUS VERGILIUS MARO, *Bucolica I – X*;
2. 14^r – 48^v: PUBLIUS VERGILIUS MARO, *Georgica I – IV*;
3. 49^r – 204^r: PUBLIUS VERGILIUS MARO, *Aeneis I – XII*;
4. 204^r – 214^r: [MAFFEO VEGIO, *Disticha*] I 5 (ed. N. LOPOMO, *Maffeo Vegio, Elegiae, Rusticanalia, Disticha ed Epigrammata, edizione critica e commento*, Università degli studi di Firenze, 2010 – 2012, p. 444);
5. 214^r: *Pascua rusque canens peragraram. bella secabā. Nondū finiera virgilius perii*; (cfr. P. BURMAN, *Anthologia veterum Latinorum*

epigrammatum et poematum editionem Burmannianam digessit et auxit
Henricus Meyerus, vol. II, Lipsiae : apud Gerhardum Fleischerum,
1835, n. 867, p. 274; *AL ad.* 507).

Il manoscritto è appartenuto ai seguenti possessori:

- G. Meerman (1722 – 1771) e il figlio J. Meerman (1753 – 1824) con
segnatura 661;
- Sir Thomas Phillipps (1792 – 1872) ed eredi;
- Königliche Bibliothek, Berlin dal 1886/1887, con segnatura 206.

BIBLIOGRAFIA

AL, p. 386.

V. ROSE, *Verzeichniss der Lateinischen Handschriften der Königlichen Bibliothek zu Berlin, Zweiter Band: Die Handschriften der Kurfürstlichen Bibliothek und der Kurfürstlichen Lande, - Dritte Abteilung - (Die Handschriften-Verzeichnisse der Königlichen Bibliothek zu Berlin, Dreizehnter Band)*, Berlin: Asher, 1905, p. 1328.

V. ROSE, *Verzeichniss der Lateinischen Handschriften...* p. 444.

C. KALLENDORF – V. BROWN, *Maffeo Vegio's Book XIII to Vergil's Aeneid: A checklist of manuscripts*, «*Scriptorium*», 44, 1990, p. 110.

Phill. 1796

Volume I

Pergamena · II + 52 + II' · 30 × 20 · Italia · XIII – XIV sec. ·

Il manoscritto è stato diviso in due parti in una data successiva alla catalogazione di Rose, che lo descrive ancora come unitario; inoltre, il primo volume è stato montato al contrario: le carte 159 – 170 si trovano in apertura, seguite dalle carte 1 – 40; le carte 157 – 158 sono andate perdute.

Cartulazione: guardie cartacee non numerate; 52 carte numerate ad inchiostro; cartulazione moderna.

Fascicolazione: 6 fascicoli legati; 2 carte sciolte (159 – 160), 1⁵, 2 – 64; presenza di richiami.

Scrittura: i codici sono stati copiati complessivamente da quattro copisti e la scrittura utilizzata in entrambi i volumi è la *Textualis Rotunda* (cfr. DEROLEZ, pp. 102 – 117); prima mano: 159^r – 16^v, piuttosto larga e dai tratti più angolosi; seconda mano: 16^v – 40^v, di modulo più piccolo e compatto, leggermente più rotonda rispetto alla prima; presenza di correzioni e annotazioni, alcune della seconda mano, altre in minuscola corsiva aggiunte in un secondo momento.

Decorazione: iniziali semplici miniate in blu, oro e rosso, in spazio riservato.

Note:

- 1) 1^r: *Ex bibliotheca Samuelis Petiti*;
- 2) 114^v: *qui mare qui terra qui re un cuncta gubernas/Regnum capace minime rede hic(?)*, scrittura corsiva in inchiostro rosso del XV sec.

Legatura: Meerman, tra il 1763 e il 1771; 31 × 21 × 2,5; quadranti in cartone rivestiti di cuoio decorato da una cornice dorata sul piatto anteriore e posteriore ed arricchito da altre decorazioni in oro sul dorso (cfr. CATALDI PALAU, pp. 36 – 37).

1. 159^r – 170: PUBLIUS OVIDIUS NASO, *Ars amatoria I – II*, 162 (ed. A. RAMIREZ DE VERGER, *Carmina amatoria. Amores. Medicamina faciei femineae. Ars amatoria. Remedia amoris*, Lipsiae : in aedibus B.G. Teubneri, 2006, pp. 153 – 197);
 Inc.: *Si quis in hoc artem*;
 Expl: *Non opus est illi qui dabit arte mea*;
2. 1^r – 32^r: PUBLIUS OVIDIUS NASO, *Fasti III*, 759 – VI; nella formula di chiusura è erroneamente indicato come quinto (ed. EH ALTON [et al], *Publii Nasonis Fastorum libri sex*. Lipsiae : in aedibus B.G. Teubneri, 1978, pp. 78 – 164);
 Inc.: *Ridet et ipse deus*;
 Expl.: *Annuit Alcides increpuit liram*;
3. 32^v – 40^v: PUBLIUS OVIDIUS NASO, *Ibis*.

Volume II

Pergamena · II + II5 + II' · 30 × 20 × 4 · XIII – XIV sec. ·

Fascicolazione: 14 fascicoli legati; 1 – 8⁴, 9⁵, 10 – 13⁴, 2 carte sciolte (147 – 148), 14⁴; presenza di richiami.

Cartulazione: guardie cartacee non numerate; II5 carte numerate ad inchiostro; cartulazione moderna.

Scrittura: terza mano: 41^r – 106^v + 111^r – 149^r, dal modulo leggermente compresso lateralmente e piuttosto angolosa; quarta mano: 106^v – 107^v + 110^{r+v} + 149^v – 156^v,

dal modulo più grande e dal *ductus* più corsivo, che la rende piuttosto disordinata e sgraziata.

Decorazione: iniziali miniate in blu, oro e rosso, in spazio riservato.

Legatura: Meerman, tra il 1763 e il 1771; 31 × 21 × 4; quadranti in cartone rivestiti di cuoio decorato con una cornice dorata sul piatto anteriore e posteriore ed arricchito da altre decorazioni in oro sul dorso (cfr. CATALDI – PALAU, pp. 36 – 37).

1. 41^r – 71^v: PUBLIUS OVIDIUS NASO, *Epigramma ipsius – Amores I – III*;
2. 71^v – 72^r: Ps. OVIDIUS, *De Pulice*, (ed. F.W. LENZ, *De pulice libellus*, «Maia», n.s. 14, [1962], pp. 299 – 333; WIC 13745);
3. 72^r – 73^v: PUBLIUS OVIDIUS NASO, *Amores, III, 5* (ms. tit. Inc.: *Ovidius, de sompno*);
4. 73^v – 107^v: PUBLIUS OVIDIUS NASO, *Ex Ponto I – IV, 9* (ed. J.A. RICHMOND, *P. Ovidius Naso. Ex Ponto*, Lipsiae : in aedibus B.G. Teubneri, 1990, pp. 1 – 100);
107^v – 110^v: PUBLIUS OVIDIUS NASO, *Ex Ponto II, 6, 27 – 38; II, 7 – II, 9*; (pp. 43 – 50);
111^r – 112^r: PUBLIUS OVIDIUS NASO, *Ex Ponto IV, 15, 42 – IV, 16*; (pp. 115 – 116);
112^r – 113^r: PUBLIUS OVIDIUS NASO, *Ex Ponto II, 3, 97 – 100* (p. 38); *II, 4 – II, 5, 8* (pp. 38 – 40);

113^r – 114^v: bianchi;

5. 115^r – 144^v: PS. OVIDIUS, *De vetula* (ed. ed. P. KLOPSCH, Pseudo – Ovidius, *De vetula, Untersuchungen und Text*, Leiden, 1967);
6. 144^v – 145^r: PS. OVIDIUS, *De Philomela* (AL 762; WIC 4796);
7. 145^r – 145^v: PS. OVIDIUS, *De medicamine aurium*; (ed. F. W. LENZ, *Das pseudo – ovidische Gedicht De medicamine aurium*, «Ovidiana: recherches sur Ovide», publiée à l’occasion du bimillénaire du poète par Nicolae I. Herescu avec le concours de D. Adamesteanu, Vasile Cristea, E. Lozovan, Paris, 1958, pp. 536 – 539);
8. 145^v – 146^v: PUBLIUS OVIDIUS NASO, *De medicamina faciei*; (ed. A. RAMIREZ DE VERGER, *Carmina amatoria. Amores. Medicamina faciei femineae. Ars amatoria. Remedia amoris*, Lipsiae : in aedibus B.G. Teubneri, 2006, p. 143);
9. 147^r – 149^r: PS. OVIDIUS, *De nuce* (ed. F.W. LENZ, *Ps. Ovidii Halieuticae fragmenta, Nux, Incerti Consolatio ad Liviam*, Torino, 1956, pp. 127 – 155; ICL 10797);
10. 149^r – 150^r: PS. OVIDIUS, *Conflictus veris et hiemis* (ed. MGH Poetae, I, pp. 270 – 272; ICL 2750). Opera attribuito anche ad Alcuino (ACL Alc 11.58);

II. 150^r – 156^v : GETA VITALIS BLESENSIS, *Geta* (tit. ms. Inc.: *Ovidius, De birria*) (ed. F. BERTINI, *Commedie latine del XII e XIII secolo*, III, Genova, 1998, pp. 139 – 242).

Il manoscritto è appartenuto ai seguenti possessori:

- Samuel Petit (1594 – 1643), teologo protestante, orientalista e filologo di Nîmes; (cfr. S. SORBIÈRE, *Catalogus librorum insignium quamplurimorum ex bibliotheca viri clarissimi doctissimique Samuelis Petiti*, Lutetiae Parisiorum, 1645, p. 77, "*Ovidii opuscula varia*"; cfr. H. Omont, *Les manuscrits de Samuel Petit*, «Bibliothèque de l'École des chartes», 76, 1915, p. 614, n. 20);
- Raymund de Krafft (1663 – 1729), giurista, uomo politico e borgomastro di Ulm (cfr. J.G. SCHELHORN, *Memorabilia Bibliothecae Perillustris Domini Raymundi de Krafft*, «*Amoenitae literariae*», III, Francofurti et Lipsiae, 1725, p. 36, "*Ovidius, exceptis Metamorphoseon libris. Fastorum duo priores libri desunt, et tertii maxima pars. Ex Bibliotheca Samuelis Petiti*"; cfr. F.D. HÄBERLIN, *Notitia codicum manuscriptorum splendidissimae bibliothecae Raymundo-Krafftianae*, Ulmae, 1739, p. 9, n. 13, "*Ovidii ... Opera. Fastorum duo priores Libri et tertii maxima pars ut et Libri Metamorphoseon desunt. Hic Codex olim in Bibliotheca Sam. Petiti extitit...*");

- G. Meerman (1722 – 1771) e il figlio J. Meerman (1753 – 1824) con
segnatura 663;
- Sir Thomas Phillipps (1792 – 1872) ed eredi;
- Königliche Bibliothek, Berlin dal 1886/1887, con segnatura 210.

BIBLIOGRAFIA

V. ROSE, *Verzeichniss der Lateinischen Handschriften...* pp. 447 – 449.

Phill. 1797

Pergamena · II + 152 + II' · 32 × 22 · XIV sec. ·

Fascicolazione: 13 fascicoli legati; 2 carte sciolte (1 – 2), 1 – 5⁶, 6⁵⁺⁶ (carta tagliata tra le carte 69 e 70), 7 – 12⁶, 13⁴.

Cartulazione: guardie cartacee non numerate; 152 carte numerate a matita; cartulazione moderna.

Scrittura: in due colonne; il codice è stato copiato da un unico copista: *Northern Textualis Libraria* dal modulo piccolo e compatto. (cfr. DEROLEZ, pp. 72 – 101).

Decorazione: iniziali filigranate ed intarsiate in rosso o blu, in spazio riservato; iniziali ritoccate all'inizio di ogni verso; i titoli e numero dei libri sono indicati in rosso e in blu sul margine superiore di ogni carta, in posizione centrale; incipit ed explicit in rosso.

Note:

1. 2^r: *Ex Bibliotheca Do. Gabrielis Lalemant, quam integram Collegio Parisiensis Societ. Iesu legavit A.D. 1624*;
2. 2^r: *Paraphé au désir de l'arrest du 5 juillet 1763. Mesnil* (cfr. *Introduzione*);
3. 36^v: in basso a destra, *exilio quodam tempore Tibur erat* (PUBLIUS OVIDIUS NASO, *Fasti*, VI, 666); l'annotazione, quasi del tutto sbiadita, è risalente ad un momento successivo;
4. 37^v – 38^r: disegni, anch'essi risalenti ad un momento successivo;
5. 40^r: nota in minuscola cancelleresca;
6. 97^v: nota in minuscola cancelleresca, in lingua francese.

Legatura: Meerman, tra il 1763 e il 1771; 32,5 × 23 × 5; quadranti in cartone rivestiti di pergamena bianca (cfr. CATALDI PALAU, pp. 36 – 37).

1^r: senza testo, molto rovinata; nella legatura precedente era incollata al contropiatto anteriore; 1^v: bianco;

2^r: Incipit ai *Fasti*: inc.: *Quoniam in omnibus libris per titulum quodammodo subsequens opus declaratur, consequens est ut huius etiam libri titulum dinoscamus, qui intitulatur Incipit Ovidius Fastorum...*; expl.: *nescientes eum qui dixit. ego sum principium et finis*; (cfr. F. T. COULSON – B. ROY, *Incipitarium Ovidianum. A Finding Guide for Texts related to the Study of Ovid in the Middle Ages and Renaissance*. «The Journal of Medieval Latin», 3, 2000, n. 416, p. 121).

1. 2^r – 38^v: PUBLIUS OVIDIUS NASO, *Fasti*; 38^{r-v}: *Kalendarium Ianuaris – Iunius*;
2. 39^r – 63^r: PUBLIUS OVIDIUS NASO, *Epistulae (vel Heroides)*;
3. 63^v – 145^v: PUBLIUS OVIDIUS NASO, *Metamorphoses I – XV*, 599;
Inc.: *In nova fer animus mutatas*;
Expl.: *quamvis coniuctor illo*;
4. 146^r: PUBLIUS OVIDIUS NASO, *Metamorphoses XV*, 600 – 637;
Inc.: *Nemo mihi est. vos urbe virum prohibete*;
Expl.: *propiore loco, Romane, petisses*;
questi ultimi versi sono stati aggiunti nel XVI sec.

Le carte 146^v – 151^v sono state lasciate bianche, ma resta visibile la rigatura in rosso; la carta 152^{r-v} è in bianco.

Il manoscritto è appartenuto ai seguenti possessori:

- Un Gabriel Lalemant che tuttavia non sembra identificabile con il gesuita e missionario Gabriel Lalemant (1610 – 1649) per evidenti motivi cronologici.
- Collège de Clermont, dal 1624 fino al 1763, con segnatura DCCXXIX;
- G. Meerman (1722 – 1771) e il figlio J. Meerman (1753 – 1824) con segnatura 664;
- Sir Thomas Phillipps (1792 – 1872) ed eredi;
- Königliche Bibliothek, Berlin dal 1886/1887, con segnatura 209.

BIBLIOGRAFIA

Cat. Coll. Clarom. p. 282.

V. ROSE, *Verzeichniss der Lateinischen Handschriften...* pp. 446 – 447.

F. MUNARI, *Catalogue of the Mss of Ovid's metamorphoses*, London : University of London Institute of Classical Studies, 1957, n. 52, p. 16.

F. MUNARI, *Supplemento al catalogo dei manoscritti delle "Metamorfosi" ovidiane*, «Rivista di Filologia e di Istruzione Classica», 93, 1965, pp. 288, 295.

E. H. ALTON, (et al.), *A Cartalogue Of The Manuscripts Of Ovid's 'Fasti*, «Bulletin of the Institute of Classical Studies», 24, 1977, p. 40.

F.T. COULSON – B. ROY, *Incipitarium Ovidianum. A Finding Guide for Texts related to the Study of Ovid in the Middle Ages and Renaissance*, «The Journal of Medieval Latin», 3, 2000, p. 121.

PUBLIUS OVIDIUS NASO, M. ZAGGIA (a cura di), *Heroides, Volgarizzamento fiorentino trecentesco di Filippo Ceffi*, I, Firenze, 2009, n. 21, p. 150.

Phill. 1800

Pergamena · II + 96 + II' · 25,5 × 18 · Italia settentrionale · XV¹ sec. ·

Fascicolazione: 10 fascicoli legati, 1 – 9⁵, 10²; presenza di richiami.

Cartulazione: guardie cartacee non numerate; 130 carte numerate a matita; cartulazione moderna.

Scrittura: il codice è stato copiato da due copisti, prima mano: 1^r – 93^v, *Gothica Semitextualis* italiana (cfr. DEROLEZ, pp. 118 – 122); seconda mano: nota 2, umanistica corsiva del XV sec.

Decorazione: 1^r: cornice decorativa a motivi floreali, in oro, rosso, blu e verde; il testo è introdotto da un'iniziale abitata che raffigura il poeta Terenzio; *PROLOGUS* in oro su sfondo blu; sono inoltre miniate le seguenti iniziali: F (16^v), S (16^v), I (33^r), D (49^v), U (64^v) C (78^r); altre iniziali semplici in rosso o in blu, in spazio riservato; incipit, explicit e nomi dei personaggi in rosso.

Note: 1. 1^r: *Paraphé au désir de l'arrest du 5 juillet 1763. Mesnil* (cfr. *Introduzione*);

2. 96^v: annotazione quasi completamente sbiadita, leggibile solo *pensieri*.

Legatura: Meerman, tra il 1763 e il 1771; 26,5 × 19 × 3,5; quadranti in cartone rivestiti di cuoio decorato da una cornice impressa a secco sul piatto anteriore e posteriore ed arricchito da altre decorazioni in oro sul dorso (cfr. CATALDI PALAU, pp. 36 – 37).

Le commedie sono tutte complete. Si riportano, pertanto, gli incipit ed explicit dei relativi prologhi.

1. 1^r: *Epitafium Terentii* (AL, 487^c);

Inc.: *Natus in excelsis Carthaginis aedibus altis;*

Expl.: *Hec quicumque legit sic puto cautus erit;*

2. 1^r: SULPICIUS APOLLINARIS, *Periocha, Andria*; (MUNK – OLSEN, II, p. 590 n. 36);
Inc.: *Sororem falso creditam*;
Expl.: *Glycerium insperato adgnitam*;
4. 1^r – 16^r: PUBLIUS TERENCE FERENTIVS AFER, *Andria*; (MUNK – OLSEN, II, p. 589 n. 37);
Prologus, inc.: *Poeta cum primum animum ad scribendum*;
Prologus expl.: *Spectande an exigende sint vobis prius*;
3. 16^v: Didascalia, inc.: *Acta ludis Megalensibus, L. Postumio Albino et Lucio Merula corulibus*; expl.: *M. Valerio Numio Favonio consulibus*; (MUNK – OLSEN, II, 71, p. 591);
Argumentum, inc.: *Meretrix adolescentem cuius nimio amore tenebatur*;
Argumentum, expl.: *Amoris receptus illuditur*; (MUNK – OLSEN, II, 66, p. 590).
4. SULPICIUS APOLLINARIS, *Periocha, Eunucus*; (MUNK – OLSEN, II, p. 590, n. 65);
Inc.: *Sororem falso dictitatam Thaidis*;
Expl.: *Collocat vitiatam ephebo*;
5. 16^v – 33^r: PUBLIUS TERENCE FERENTIVS AFER, *Eunucus*;
Prologus, inc.: *Si quisquam est qui placere*;
Prologus, expl.: *Quid sibi eununchus velit*;
6. 33^r: SULPICIUS APOLLINARIS, *Periocha, Heautontimerumenos*; (MUNK – OLSEN, II, p. 592, n. 107);
Inc.: *In miliciam proficisci gnatum*;
Expl.: *Aliam Clitipho uxorem accepit*;

7. 33^v – 49^v: PUBLIUS TERENTIUS AFER, *Heautontimerumenos*;
 Prologus, inc.: *Ne cui sit vestrum mirum*;
 Prologus, expl.: *Vobis placere studeant potius quam sibi*;
8. 49^v: Sulpicius Apollinaris, *Periocha Adelphe*; (MUNK – OLSEN, II, p. 587, n. 8);
 Inc.: *Duos cum haberet Demea adolescentulos*;
 Expl.: *Exorato suo patre duro Demea*;
9. 49^v – 64^v: PUBLIUS TERENTIUS AFER, *Adelphe*;
 Prologus, inc.: *Postquam poëta sensit scripturam suam*;
 Prologus, expl.: *Poëte ad scribendum augeat industriam*;
10. 64^v: Sulpicius Apollinaris, *Periocha, Hecyra*; (MUNK – OLSEN, II, p. 594, n. 133);
 Inc.: *Uxorem duxit Pamphylus Phylomenam*;
 Expl.: *Uxorem recipit Pamphylus cum filio*;
11. 64^v – 77^v: PUBLIUS TERENTIUS AFER, *Hecyra*;
 Prologus, inc.: *Hecyra est huic nomen fabulae*;
 Prologus, expl.: *Quaeso hanc nunc noscite*;
 Prologus alter, inc.: *Orator ad vos venio ornatu prologi*;
 Prologus alter, expl.: *Novas expediat posthac pretio emtas meo*;
12. 78^r: Sulpicius Apollinaris, *Periocha, Phormio*; (MUNK – OLSEN, II, p. 595 n. 158)
 Inc.: *Cremetis frater aberat peregre Demipho*;
 Expl.: *Uxorem retinet Anthipho a patruo agnitam*;

13. 78^r – 93^v: PUBLIUS TERENTIUS AFER, *Phormio*;
Prologus, inc.: *Postquam poeta vetus poetam*;
Prologus, expl.: *Bonitasque vestra adiutans atque equanimitas*;

Le carte 94^r – 96^r sono in bianco.

Il manoscritto è appartenuto ai seguenti possessori:

- Collège de Clermont fino al 1763, con segnatura DCCXXVII;
- G. Meerman (1722 – 1771) e il figlio J. Meerman (1753 – 1824), con segnatura 667;
- Sir Thomas Phillipps (1792 – 1872) ed eredi;
- Königliche Bibliothek, Berlin dal 1886/1887, con segnatura 196.

BIBLIOGRAFIA

Cat. Coll. Clarom. p. 281.

V. ROSE, *Verzeichniss der Lateinischen Handschriften...*p. 436.

C. VILLA, *La Lectura Terentii*, Padova : Antenore, 1984, p. 303.

L.W. JONES – C.R. MOREY, *The Miniatures of the Manuscripts of Terence Prior to the Thirteenth Century*, Princeton – London – Leipzig, 1928, p. 225.

B. RADDEN KEEFE, *Illustrating the Manuscripts of Terence*, «Terence between Late Antiquity and the Age of Printing» ed. by A.G. Turner, G. Torello – Hill, Leiden-Boston, 2015, n. 12, pp. 37 – 39.

Phill. 1801

Pergamena · II + 174 + II' · 28 × 19 · Italia settentrionale · XV¹ sec. ·

Fascicolazione: 18 fascicoli legati 1 – 17⁵, 18²; presenza di richiami verticali decorati.

Cartulazione: guardie cartacee non numerate; 174 carte numerate a matita; cartulazione moderna.

Scrittura: il codice è stato copiato da un unico copista: umanistica del XV sec.

Decorazione: 1^r: cornice ad intreccio, in oro, rosso, blu e verde; iniziale fiorita campita su fondo in oro; iniziale di ogni libro miniata in blu, rosso, verde e oro; iniziale di ogni epistola, in rosso o blu, in spazio riservato; titoli delle epistole in rosso; nel margine di piede sono raffigurati due putti che reggono una corona araldica con uno stemma d'azzurro, alla banda di cinque losanghe accollate d'oro, in posizione centrale.

Note: antica segnatura del Collège de Clermont su un frammento cartaceo incollato nel margine di piede della carta I^v.

Legatura: Meerman, tra il 1763 e il 1771; 29 × 21 × 6; quadranti in cartone rivestiti di cuoio decorato da una cornice impressa a secco sul piatto anteriore e posteriore ed arricchito da altre decorazioni in oro sul dorso (cfr. CATALDI PALAU, pp. 36 – 37).

1^r – 174^v: MARCUS TULLIUS CICERO, *Epistulae ad familiares I – XVI*.

Il manoscritto è appartenuto ai seguenti possessori:

- Collège de Clermont fino al 1763, con segnatura DCCXXXII;

- G. Meerman (1722 – 1771) e il figlio J. Meerman (1753 – 1824) con
segnatura 669;
- Sir Thomas Phillipps (1792 – 1872) ed eredi;
- Königliche Bibliothek, Berlin dal 1886/1887, con segnatura 199.

BIBLIOGRAFIA

Cat. Coll. Clarom. p. 283.

V. ROSE, *Verzeichniss der Lateinischen Handschriften...* p. 438.

Phill. 1802

Carta · I + 192 + I' · 31,5 × 23 · 1460 ·

Cartulazione: guardie cartacee incollate ai rispettivi contropiatti; la cartulazione moderna conta 196 carte, ma è errata: tra le carte 44 e 45 è stata tralasciata una carta dal conteggio, la carta 60 è seguita direttamente dalla carta 67 e la carta 118 è stata segnata due volte; non si registra, tuttavia, alcuna perdita testuale o di carte. Per la descrizione interna ho ritenuto preferibile tenere fede alla cartulazione già presente.

Fascicolazione: 16 fascicoli legati; I – 16⁶; presenza di richiami, non visibili nei fascicoli 8 e 16.

Scrittura: il codice è stato copiato da un unico copista, tuttavia si registra la presenza di altre mani per annotazioni aggiuntive; prima mano: I^r – 190^v: *Cursiva Libraria* (cfr. DEROLEZ, pp. 142 – 162); seconda mano: nota 1, 5 e rubriche, corsiva minuscola di epoca successiva; terza mano: note 2 e 4, corsiva minuscola di epoca successiva; quarta mano: nota 3 e altre annotazioni; presenza di correzioni in rosso.

Decorazione: iniziali delle epistole miniate in rosso, in spazio riservato; titoli, incipit ed explicit in rosso; presenza di rubriche.

Filigrane: testa di bue, 10 × 3 cm; senza riscontri.

Note:

1. I: timbro in cera rossa, al cui interno si intravede la lettera E;
2. I^r: *Scriptus est hic liber Ao. Christi 1460*;
3. I^r: annotazione in latino;
4. 196^v: nota in corsiva minuscola; visibile solo il disegno di una mano; il resto non risulta visibile a causa di un'erosione da muridi;
5. 196^v: annotazione in latino;
6. I': 13 aforismi di Seneca, aggiunti in epoca successiva;

Legatura: XV² sec.; 32,5 × 23 × 7,5; assi lignee rivestite di pelle rossa; presenza di strisce di carta di rinforzo tra un fascicolo e l'altro; presenza di fermagli; fogli di guardia incollati ai rispettivi contropiatti.

1. 1^r: LUCIUS ANNAEUS SENECA, *Epistulae ad Lucilium*;
2. 2^r: SOPHRONIUS EUSEBIUS HIERONYMUS, *De viris illustribus*, 12; (CPL 616), (PL 23, 629); (ed. GEROLAMO, A. CERESA – GASTALDO (a cura di) *Gli uomini illustri*, Firenze : Nardini editore, 1988);
3. 2^r – 190^r: LUCIUS ANNAEUS SENECA, *Epistulae ad Lucilium I – XIV*; il testo è stato rubricato in modo errato: l'indicazione dell'epistola 49 è stata posta a metà di quella che è ancora l'epistola 48, con la conseguenza che la vera epistola 49 è indicata come l'epistola 50; da qui la spiegazione del perché le epistole rubricate sono in tutto 125, una in più rispetto all'opera originale.
4. 190^v – 192^r: MARCUS TULLIUS CICERO, *Epistulae ad Brutum I*, 16; (ed. D. R. SHACKLETON BAILEY, *Epistulae ad Ciceronem et Atticum servatae cum Ciceronis Epistulis ad Brutum*, Stutgardiae : in aedibus B.G. Teubneri, 1988, pp. 121 – 126);
5. 192^r: *Epistolae Senecae ad Pauli apostoli et Pauli ad Senecam*; (ed. C. W. BARLOW, *Epistolae Senecae ad Paulum et Pauli ad Senecam quae vocantur*, Horn : American Academy in Rome, 1938);
6. 193^v: *Epitaphium Senece*; (AL, 667; SENECA, *Epistolae ad Lucilium*, Paris 1475, f. 6r; L. HAIN, 14600; J. FOHLEN, *Biographie de Sénèque et*

- commentaires des Epistulae ad Lucilium (Ve-XVe s.)*, «Italia medioevale e umanistica», 43, 2002, n. 64, p. 71);
7. 193^v: ANONIMO, *Prologus in epistulas Senecae ad Lucilium*, inc.: *Sentis colonus et cultor morum Lucius*; expl.: *doctrinam moralem continentis* (cfr. ROSE, p. 451; J. FOHLEN, *Manuscripts démembrés des Epistulae ad Lucilium de Sénèque*, «Revue d'Histoire des Textes», 3, 1973, pp. 245); ALANUS AB INSULIS, *Optimus excultor morum mentisque colonus* (*Anticlaudianus*, I, 136); segue l'indice delle lettere di Seneca (193^v – 196^v).

Il manoscritto è appartenuto ai seguenti possessori:

- G. Meerman (1722 – 1771) e il figlio J. Meerman (1753 – 1824) con segnatura 670;
- Sir Thomas Phillipps (1792 – 1872) ed eredi;
- Königliche Bibliothek, Berlin dal 1886/1887, con segnatura 214.

BIBLIOGRAFIA

V. ROSE, *Verzeichniss der Lateinischen Handschriften...* p. 451.

J. FOHLEN, *Manuscripts démembrés des Epistulae ad Lucilium de Sénèque*, «Revue d'Histoire des Textes», 3, 1973, n. 2, p. 245.

J. FOHLEN, *La tradition manuscrite des "Epistulae" ad Lucilium (IXe s-XVIe s.)*,
«Giornale italiano di filologia», 51, 2000, p. 142.

Phill. 1810

Pergamena · V + 39 + V' · 20 × 15 · Germania · XI sec. ·

Fascicolazione: 5 fascicoli legati: 1⁴ (la prima metà del fascicolo è stata completamente tagliata), 2⁵ (mutilo di una carta tra cc. 9 e 10 + aggiunta di un bifoglio singolo, 8 – 9), 3 – 5⁴; segnatura in numeri romani presente nei primi quattro fascicoli: I (4^v), II (15^v), III (23^v), IIII (31^v); nella carta 39^v è visibile: *Expl quat. V*;

Cartulazione: palinsesto integrale; guardie cartacee non numerate; 39 carte numerate a matita; cartulazione moderna; mutilo nella parte iniziale e finale.

Scrittura: il codice è stato copiato da quattro copisti, prima mano: 1^r – 9^v + 13^r – 39^v, carolina dell'XI sec., dal modulo piuttosto compresso lateralmente; seconda mano: 10^r – 12^v, carolina dell'XI sec. dal modulo largo; terza mano: 12^v: carolina dell'XI sec., dal modulo largo e più sgraziata; quarta mano: 39^v, carolina del XI sec.; presenza di correzioni e annotazioni appartenenti a mani diverse in scrittura carolina dell'XI sec.

Decorazione: iniziale C dell'incipit del *De inventione II* decorata a strisce verdi con contorno rosso attorcigliate a forma di nodo (18^r).

Note: 33^v: glosse dell'XI sec. sul *De Inventione* di Cicerone (cfr. M. HELMANN, *Tironische Noten in der Karolingerzeit*, Hannover : Hahn, 2000, p. 222).

Striscia di pergamena (20 × 5) inserita fra la carte 13 e 14, con numerazione a matita 13^{*}; scrittura: *Prae Gothica*; (cfr. DEROLEZ, pp. 56 – 71); contiene alcuni frammenti delle *Explanationes in Ciceronis Rhetoricam* di Mario Vittorino (CPL 1544; ed. K. HALM, *Rhetores Latini minores*, Lipsiae : in aedibus B.G. Teubneri, 1863, pp. 170, 24; 171, 7; 173, 38; 174, 42).

Legatura: Meerman, tra il 1763 e il 1771; 20,5 × 16 × 3; quadranti in cartone rivestiti di pergamena bianca (cfr. CATALDI PALAU, pp. 36 – 37).

1. 1^r – 39^v: MARCUS TULLIUS CICERO, *De inventione I, 15 – II*: nella carta 9^v il testo si interrompe alla prima riga del § 61; il resto del paragrafo continua nella carta 13^f fino alla prima metà del § 62; segue la cancellazione di 5 righe ed infine il resto dell'opera, che riprende dal § 77; i paragrafi che vanno dalla seconda metà del 62 fino al 76 sono contenuti nelle carte 10^r – 12^v; (ed. W. FRIEDRICH, C. F. W. MÜLLER, *Libros ad C. Herennium et De inventione, M. Tullii Ciceronis, Scripta quae manserunt omnia.*; Lipsiae : in aedibus B.G. Teubneri, 1908).
Inc.: *foris autem aliquid defensionis*;

2. 12^v: Trattato anonimo, *Quomodo VII circumstantie rerum in legendo ordinande sint, excerptum*, titolo inc.: *Conditionalis syllogismus unde dicitur. Videtur namque a verbo condo*; expl.: *quae ad oratore maxime pertinet*; (cfr. P. PIPER, *Die Schriften Notkers und seiner Schule*, I, Freiburg – Tübingen, 1882, p. LXVIII lin. 24 – LXXII lin. 13).

3. 39^v: GERBERTO DI AURILLAC (Papa Silvestro II): *Regulae de numerorum abaci rationibus* (PL 90, 681; ACL, GERB35).
Inc.: *Si multiplicaveris singularem numerum*;
Expl.: *articulus mille milia*.

Il catalogo del Collège de Clermont lo indica composto da 118 carte. Oltre alle opere già citate, doveva contenere anche i *Praecepta artis Rhetoricae collecta de multis a Julio Severiano (Sidonii Apollinaris aequali.)* (cfr. *Cat. Coll. Clarom.* p. 279).

Il manoscritto è appartenuto ai seguenti possessori:

- Collège de Clermont fino al 1763, con segnatura DCCXXI;
- G. Meerman (1722 – 1771) e il figlio J. Meerman (1753 – 1824) con segnatura 679;
- Sir Thomas Phillipps (1792 – 1872) ed eredi;
- Königliche Bibliothek, Berlin dal 1886/1887, con segnatura 198.

BIBLIOGRAFIA

Cat. Coll. Clarom. p. 279.

V. ROSE, *Verzeichniss der Lateinischen Handschriften...* pp. 437 – 438.

B. M. OLSEN, *L'étude des auteurs classiques latins*, I, 1982, p. 147.

M. HELMANN, *Tironische Noten in der Karolingerzeit*, Hannover : Hahn, 2000, p. 222.

J.W. DAUBEN, *Mathematical Perspectives. Essays on Mathematics and Its Historical Development*, New York [et al.]: Academic Press, 2014, p. 83.

Phill. 1811

Pergamena · III + 67 + III' · 21,5 × 16 · Francia · XII sec. ·

Cartulazione: guardie cartacee non numerate; 67 carte numerate a matita; cartulazione moderna.

Note: 1. 1^r, 63^v: *Ex Lib. Ioan. Iulij*;

2. 1^r: *Paraphé au désir de l'arrest du 5 juillet 1763. Mesnil* (cfr. *Introduzione*);

3. 67^v: *Ex Lib. Io. Iulij Bell*;

Legatura: Meerman, tra il 1763 e il 1771; 22 × 17 × 3; quadranti in cartone rivestiti di pergamena bianca (cfr. CATALDI PALAU, pp. 36 – 37).

I unità codicologica

1^r – 33^v

Fascicolazione: 4 fascicoli legati: 1 – 3⁴, 4⁵ (carta tagliata tra le carte 33 e 34, nessuna lacuna testuale); carte 1, 2, 3, 4 danneggiate e risarcite con pergamena; danni dovuti ad umidità nella parte superiore delle carte 1^r – 24^v.

Scrittura: *Prae Gothica* (cfr. DEROLEZ, pp. 56 – 71); presenza di correzioni e annotazioni appartenenti a mani e ad epoche diverse, alcune in carolina tarda, altre in minuscola corsiva.

Decorazione: iniziale dell'opera miniata, ma molto sbiadita, in spazio riservato; iniziali semplici, incipit, explicit in rosso.

1^r – 33^v: MARCUS TULLIUS CICERO, *De inventione I – II*.

II unità codicologica

4^r – 63^v

Fascicolazione: 4 fascicoli legati: 1⁴, 2³, 3 – 4⁴; segnatura in numeri romani nell'ultima carta dei primi 3 fascicoli : I (41^v), II (47^v), III (55^v).

Scrittura: stessa mano fino alle prime dieci righe della carta 45^r; 45^r– 63^v, altra mano (forse la prima, 1^r – 33^v); *Prae Gothica* (cfr. DEROLEZ, pp. 56 –71).

Decorazione: iniziale dell'opera miniata in spazio riservato, somiglianza con decorazione scritte distintive insulari; iniziali semplici in rosso o blu o giallo; incipit, explicit in rosso; presenza di correzioni e annotazioni appartenenti a mani e ad epoche diverse, alcune in *Prae Gothica*, altre in corsiva minuscola del XIII sec.

34^r – 63^v: (Ps.) MARCUS TULLIUS CICERO, *Rhetorica ad Herennium I – IV*.

III unità codicologica

64^r – 67^r

Fascicolazione: 1².

Scrittura: *Prae Gothica* (cfr. DEROLEZ, pp. 56 –71).

Decorazione: presenza di spazi riservati per le iniziali e per il titolo che non sono stati scritti.

64^r – 67^r: ANICIUS MANLIUS TORQUATUS SEVERINUS BOETHIUS, *De topicis differentiis, liber IV* (ed. DIMITRIOS NIKITAS, *Boethius, De topicis differentiis und die byzantinische Rezeption dieses Werkes*, Athens : The Academy of Athens; Paris : J. Vrin; Bruxelles : Editions Ousia, 1990).

Il manoscritto è appartenuto ai seguenti possessori:

- Johannes Iulius Bellovacensis (Boran – sur – Oise, nell’Alta Francia);
- Collège de Clermont fino al 1763, con segnatura DCCXXII;
- G. Meerman (1722 – 1771) e il figlio J. Meerman (1753 – 1824) con segnatura 680;
- Sir Thomas Phillipps (1792 – 1872) ed eredi;
- Königliche Bibliothek, Berlin dal 1886/1887, con segnatura 197.

BIBLIOGRAFIA

Cat. Coll. Clarom. pp. 279 – 280.

V. ROSE, *Verzeichniss der Lateinischen Handschriften...*p. 437.

J. KIRCHNER, *Beschreibendes Verzeichnis der Miniaturen und des Initialschmuckes in den Phillipps-Handschriften*, Leipzig: Weber, 1926, p. 64 e Abb. 62.

R. MATTMANN, *Studie zur handschriftlichen Überlieferung von Ciceros “De Inventione”*: die Schweizer Handschriften mit “De Inventione” im Verhältnis zu den ältesten Codices, Freiburg, Schweiz: Universitätsverlag, 1975, p. 117.

B. MUNK – OLSEN, *L’étude des auteurs classiques latins*, I, 1982, pp. 147 – 148.

J. WARD, *Classical Rhetoric in the Middle Ages*, Leiden ; Boston : Brill, 2019,
n. 162, p. 151.

Phill. 1812

Pergamena · II + 165 + I' · 23,5 × 16 · XIII² sec. ·

Fascicolazione: 21 fascicoli legati; 2 carte sciolte (1 – 2); 1 – 20⁴; 21²⁺¹; presenza di richiami.

Cartulazione: guardie cartacee non numerate; 165 carte numerate a matita; cartulazione moderna.

Scrittura: il testo è impaginato in un'unica colonna molto stretta ed è circondato da *marginalia*; il numero dei libri è indicato nel margine di testa delle carte, mentre quello dei versi è numerato in progressione sotto ogni colonna; il testo è stato copiato da un unico copista, tuttavia si registra la presenza di un'altra mano per i *marginalia* ed annotazioni aggiuntive: prima mano (testo) *Northern Textualis Libraria* dal modulo piuttosto piccolo e uniforme, con la coda di alcune aste prolungata fino al margine di piede, per effetto decorativo (cfr. DEROLEZ, pp. 72 – 101); seconda mano: *marginalia* e 163^{r-v}, minuscola cancelleresca.

Decorazione: iniziale dell'opera intarsiata, in rosso, in spazio riservato;

Note:

7. 1^r: *Donavit Collegio Lemovicensis So^{is} Iesu D. Pauvillon 1601. 24 decembris*;
8. 2^v: *Collegii Lemovicensis societatis Iesu catalogo ascriptus*.

Legatura: XVII sec.; 24,5 × 17 × 4; quadranti in cartone rivestiti di cuoio, con decorazioni in oro sul dorso; taglio di testa, di piede ed anteriore tinti di rosso; presenza di nastro segnalibro verde.

1. 3^r – 163^r: PUBLIUS OVIDIUS NASO, *Metamorphoses I – XV* con glosse che prima di ogni libro iniziano con l'indicazione del contenuto, inc.: *In huius libri primi exordio post actoris propositionem* (cfr. F.T. COULSON,

Addenda and Corrigenda to Incipitarium Ovidianum, «The Journal of Medieval Latin», 12, 2002, p. 159 n. 165.

2. 163^r – 163^v: Introduzione alle Metamorfosi, in due colonne: inc.: *Quoniam aure favorabili non auditur set generat fastidium prolixo loquutionis compendium*; expl.: *flama remota sola* (cfr. F.T. COULSON – B. ROY, *Incipitarium Ovidianum*, 2000, n. 413, p. 120).

Le carte 164 – 165 sono in bianco.

Il manoscritto è appartenuto ai seguenti possessori:

- D. Pavillon (?) fino al 24 dicembre 1601;
- Collège des Jésuites de Limoges, dal 24 dicembre 1601;
- G. Meerman (1722 – 1771) e il figlio J. Meerman (1753 – 1824) con segnatura 684;
- Sir Thomas Phillipps (1792 – 1872) ed eredi;
- Königliche Bibliothek, Berlin, dal 1886/1887 con segnatura 208.

BIBLIOGRAFIA

V. ROSE, *Verzeichniss der Lateinischen Handschriften...* pp. 445 – 446.

F.T. COULSON – B. ROY, *Incipitarium Ovidianum*, 2000, n. 413, p. 120.

F.T. COULSON, *Addenda and Corrigenda to Incipitarium Ovidianum*, Publications of «The Journal of Medieval Latin», 12, 2002, pp. 159, 165.

F. MUNARI, *Catalogue of the Mss of Ovid's Metamorphoses*, London : University of London Institute of Classical Studies, 1957, p. 16, n. 53.

P.O. KRISTELLER, *Iter Italicum*, III, London – Leiden, 1983, p. 368.

Phill. 1813

Pergamena · II + 20 + II' · 20 × 15,5 · Francia · XIII² sec. ·

Fascicolazione: 1², 2 carte sciolte rinforzate con strisce di carta e cucitura, 2⁴, 3³.

Cartulazione: guardie cartacee non numerate; 20 carte numerate a matita; cartulazione moderna.

Scrittura: in due colonne, talvolta contornate da glosse e annotazioni; il codice è stato copiato da un unico copista: 1 – 20^r: *Northern Textualis Libraria* dal modulo piccolo e regolare (cfr. DEROLEZ, pp. 72 – 101).

Decorazioni: iniziali miniate in rosso e in verde, in spazio riservato; presenza di decorazioni a piccole spirali rosse a completamento del testo quando termina prima del margine della colonna; titoli delle opere in rosso; gli inchiostri rosso e verde talvolta provocano macchie nelle carte immediatamente adiacenti; nel margine di piede della carta 2 si nota ciò che resta di un disegno che è stato tagliato; alla carta 4^v si trova un'altra figura zoomorfa.

Note: 20^v: scrittura corsiva di varie mani risalenti al XIV sec.

Legatura: Meerman, tra il 1763 e il 1771; 21 × 16,5 × 2,5; quadranti in cartone rivestiti di pergamena bianca (cfr. CATALDI PALAU, pp. 36 – 37).

Si tratta del *Florilegium Gallicum* e sono presenti estratti da:

1. 1^r: PUBLIUS VERGILIUS MARO, *Bucolica*, *Georgica*, *Aeneis*;
2. 1^v – 2^v: PUBLIUS PAPINIUS STATIUS, *Thebais*, *Achilleis*;
3. 2^v – 4^r: MARCUS ANNAEUS LUCANUS, *Pharsalia*;
4. 4^r: AURELIUS PRUDENTIUS CLEMENS, *Psycomachia*;

5. 4^v – 7^v, 15^r – 15^v: CLAUDIUS CLAUDIANUS, *In Rufinum, In Eutropium, Epithalamium de nuptiis Honorii et Mariae, Panegyricus de Quarto Consulatu Honorii Augusti, De raptu Proserpinae*;
6. 7^r – 11^v, 15^v – 19^r: PUBLIUS OVIDIUS NASO, *Ex Ponto, Epistulae (vel Heroides), Remedia amoris, Metamorphoses, Fasti, Ibis, Tristia*;
7. 11^v: QUINTUS HORATIUS FLACCUS, *Epistulae*;
8. 12^v: DECIMUS IUNIUS IUVENALIS, *Saturae*;
9. 14^v: AULUS PERSIUS FLACCUS, *Saturae*;
10. 20^v: JOHANNES DE GARLANDIA, *Composita verborum* (cfr. ROSE, p. 424).

(Cfr. B. FERNÁNDEZ DE LA CUESTA GONZÁLEZ, *En la senda del 'Florilegium Gallicum'. Edición y estudio del florilegio del manuscrito Córdoba, Archivo Capitular 150* «Textes et études du Moyen Âge», 45, Turnhout : Brepols, 2008).

Originariamente il manoscritto era unito ai codici Phill. 1719 + 1995, che contengono le seguenti opere:

1. *Hildeberti, Symmachi viri consularis, & Nicolai Claraevallensis aliquot Epistolae*;
2. *Petrus Blesensis, Compendium in Job* (STEGMÜLLER, IV, 643I; R. SHARPE, *A Handlist of the Latin Writers of Great Britain and Ireland before 1540*, «The Journal of Medieval Latin», I, 1997, p. 418).

Questa tripartizione è stata eseguita per volontà di G. Meerman (cfr. ROSE, p. 118; *Cat. Coll. Clarom.* p. 182).

Il manoscritto è appartenuto ai seguenti possessori:

- Collège de Clermont fino al 1763, con segnatura DXXIV;
- G. Meerman (1722 – 1771) e il figlio J. Meerman (1753 – 1824) con segnatura 685;
- Sir Thomas Phillipps (1792 – 1872) ed eredi;
- Königliche Bibliothek, Berlin, dal 1886/1887 con segnatura 186.

BIBLIOGRAFIA

Cat. Coll. Clarom, p. 182.

V. ROSE, *Verzeichniss der Lateinischen Handschriften...* pp. 422 – 424.

J. HAMACHER, *Florilegium Gallicum : Prolegomena und Edition der Exzerpte von Petron bis Cicero, De oratore*, Bern : Herbert Lang – Frankfurt/M : Peter Lang, 1975, pp. 73 – 74.

R. SHARPE, *A Handlist of the Latin Writers of Great Britain and Ireland before 1540*, «The Journal of Medieval Latin», I, 1997, p. 418.

Phill. 1823

Pergamena · V + 67 + V' · 18 × 12 · Italia · XV² sec. ·

Fascicolazione: 7 fascicoli legati; 1⁶; 2 – 6⁵; 2 carte sciolte (62 – 63); 7²; presenza di richiami in verticale.

Cartulazione: guardie cartacee non numerate; 67 carte numerate a matita; cartulazione moderna.

Scrittura: il codice è stato copiato da un unico copista, tuttavia si registra la presenza di altre mani per annotazioni aggiuntive; prima mano: 2^r – 67^v: umanistica del XV sec.; seconda mano: nota 1: capitale epigrafica, ma aggiunta in epoca successiva; terza mano: nota 2 e annotazioni: scrittura corsiva in inchiostro rosso risalente al XVI sec.

Decorazione: 1^r: iniziale blu campita su fondo in oro, incorniciata da una decorazione ad angolo che raffigura mele d'oro e altri elementi fitomorfi; iniziali incipitarie di ogni libro in oro, le altre sono in rosso o in blu, in spazio riservato.

Note:

1. 1^r: Argumentum in versi alle *Heroides*: inc.: *Compositum prima Nasonis Paule iuventa/Hoc opus ingenio conferat usque tuo/et te somnifugis meditantem grandia curis/Sublevet. in dulces vertat amara favos./Maiorumque legens casus et gesta virorum./Disce agere et Latio fortia digna pati./Auctoremque huius reseratoremque libelli/Dilige sic votis sint rata cuncta tuis.* (cfr. F.T. COULSON, *Addenda and Corrigenda to Incipitarius Ovidianum*, «The Journal of Medieval Latin» 12, 2002, p. 172, n. 66b);
2. 1^r: scudo trinciato d'azzurro alla banda d'oro accompagnata in capo da una stella a otto punte dello stesso racchiuso in una corona araldica; si tratta dello stesso del Phill. 1850.
3. 1^r: spiegazione di alcuni episodi mitologici, aggiunta nel XVI sec.

Legatura: Meerman, tra il 1763 e il 1771; 18,5 × 12,5 × 2; quadranti in cartone rivestiti di pergamena bianca (cfr. CATALDI PALAU, pp. 36 – 37).

2^r – 67^v: PUBLIUS OVIDIUS NASO, *Epistulae (vel Heroides) I – XX* con glosse interlineari e scoli marginali; dell'epistola XXI (*Cydippe ad Acontium*) sono presenti solo i versi 1 – 12 (ed. R. EHWALD, *P. Ovidius Naso. Amores, Epistulae, Medicamina faciei femineae, Ars amatoria, Remedia amoris. R. Ehwald. edidit ex Rudolphi Merkelii recognitione*, Lipsiae : in aedibus B.G. Teubneri, 1907, pp. 70 – 167);

Inc.: *Haec tua Penelope lento tibi mittit, Ulixè;*

Expl.: *Quos vereor paucos ne velit esse mihi.*

Il manoscritto è appartenuto ai seguenti possessori:

- G. Meerman (1722 – 1771) e il figlio J. Meerman (1753 – 1824) con segnatura 706;
- Sir Thomas Phillipps (1792 – 1872) ed eredi;
- Königliche Bibliothek, Berlin dal 1886/1887, con segnatura 207.

BIBLIOGRAFIA

V. ROSE, *Verzeichniss der Lateinischen Handschriften...*pp. 444 – 445.

F.T. COULSON, *Addenda and Corrigenda to Incipitarium Ovidianum*, Publications of «The Journal of Medieval Latin», 12, 2002, pp. 168, 172.

P. OVIDIUS NASO, M. ZAGGIA (a cura di) *Heroides, Volgarizzamento fiorentino trecentesco di Filippo Ceffi*, I, Firenze, 2009, n. 22, p. 150.

Phill. 1845

Pergamena · II + 68 + II' · 29,5 × 22 · Fiandre · XV sec. ·

Fascicolazione: 6 fascicoli legati; 1 – 5⁶, 6⁴; presenza di richiami.

Cartulazione: guardie cartacee non numerate; 68 carte numerate a matita; cartulazione moderna.

Scrittura: il codice è stato copiato da un unico copista, tuttavia si registra la presenza di altre mani per annotazioni aggiuntive; prima mano: 1^r – 68^v, *Cursiva Libraria* (cfr. DEROLEZ, pp. 142 – 162); seconda mano: nota 1, corsiva in inchiostro dorato, XVI sec.; terza mano: nota 2, corsiva del XV sec.; quarta mano: nota 3, corsiva del XVI sec.

Decorazione: 1^r – 3^v: iniziali miniate in oro, rosso e blu, incorniciate da una decorazione ad angolo in oro, a motivi floreali; altre iniziali semplici in rosso e in blu, in spazio riservato.

Note:

1. 1^r: *Compendium historiarum Trogi Rom(anarum?)* in corsiva minuscola molto sbiadita apposta in un periodo successivo;
2. 68^v: *Hunc librum emit frater Johannes dictus Crabbe Abbas de Dunis ns. anno 1472. die. 20 aprilis post pascha precio 12 librarum parisiensium monete Flandrie*;
3. 68^v: *Quem postea religari fecit fr. Robertus Houlmannus abbas eiusdem monasterii, anno 1577.*

Legatura: 1577; 30 × 23 × 3,5; quadranti in cartone rivestiti di cuoio decorato da una cornice impressa a secco sul piatto anteriore e posteriore ed arricchito da altre decorazioni in oro sul dorso; taglio di testa, di piede ed anteriore tinti di rosso; presenza di segnalibro in nastro verde.

1. 1^r – 3^v: *Prologi in Pompeium Trogum*, I – 44 (ed. O. SEEL, *M. Iuniani Iustini Epitoma Historiarum Philippicarum Pompei Trogi. Accedunt Prologi in Pompeium Trogum*, Stutgardiae : in aedibus B.G. Teubneri, 1985, pp. 305 – 324);
2. 3^v – 67^v: MARCUS IUNIANUS IUSTINUS, *Epitoma Historiarum Philippicarum Pompei Trogi I - XLIV*;
3. 67^v – 68^r: *Excerptum de astrologia Arati* (cfr. E. MAASS, *Commentariorum in Aratum reliquiae*, Berlin : Weidmann, 1898, 309 – 312), seguito senza soluzione di continuità da un capitolo del *De ordine ac positione stellarum in signis* (cfr. E. MAASS p. 312 n.*)

Il manoscritto è appartenuto ai seguenti possessori:

- Jan Crabbe (1457 – 1488) ha acquistato il volume il 20 aprile 1472 per la biblioteca dell'Abbaye des Dunes o Notre – Dame des Dunes nelle Fiandre occidentali, presso la quale fu abate dal 1457 al 1488 (su di lui cfr. *Lexikon des Mittelalters*, 3, München 1986, coll. 332 – 333). Possedeva anche diversi manoscritti (cfr. N. HUYGHEBAERT, *Trois manuscrits de Jan Crabbe, abbé des Dunes*, «Scriptorium», 23, 1969, pp. 232 – 242); nel 1577, il volume fu fatto rilegare da Robertus Holman (1521 – 1579), anch'egli abate presso la medesima abbazia dal 1569; (cfr. C. DE VISCH, *Compendium chronologicum exordii et*

progressus abbatiae clarissimae Beatae Mariae de Dunis, Bruxellis :
Yleurgaert, 1660, p. 95; F. VAN DE PUTTE, *Cronica et Cartularium de Dunis*, Brugis : Van de Castele – Werbrouck, 1864, p. 97; J. IJSEWIJN, *Humanism in the Low Countries*, Leuven : University Press, 2015, pp. 120, 171, 331);

- G. Meerman (1722 – 1771) e il figlio J. Meerman (1753 – 1824) con segnatura 736;
- Sir Thomas Phillipps (1792 – 1872) ed eredi;
- Königliche Bibliothek, Berlin dal 1886/1887, con segnatura 211.

BIBLIOGRAFIA

V. ROSE, *Verzeichniss der Lateinischen Handschriften...* p. 449.

N. HUYGHEBAERT, *Trois manuscrits de Jean Crabbe, abbé des Dunes*, «*Scriptorium*», 23, 1969, pp. 232 – 242.

J. KIRCHNER, *Beschreibende Verzeichnisse der Miniaturen-Handschriften der Preussischen Staatsbibliothek zu Berlin*, I, Leipzig, 1926, pp. 95 – 96 e Taf. 102.

Phill. 1849

Pergamena · II + 88 + II' · 28,5 × 21 · XV sec. ·

Fascicolazione: 8 fascicoli legati, 1 – 7⁶, 8².

Cartulazione: guardie membranacee non numerate; 88 carte numerate a matita; cartulazione moderna.

Scrittura: il codice è stato copiato da un unico copista: *Gothica Hybrida* (cfr. DEROLEZ, pp. 163 – 175); iniziali semplici in rosso o in blu, in spazio riservato.

Filigrane: I, calice di 3 x 1,5 cm; I': scritta difficilmente identificabile; senza riscontri.

Legatura: XVII sec.; 29 × 22,5 × 4; quadranti in cartone rivestiti di cuoio decorato in oro impresso sul dorso; taglio di testa, di piede ed anteriore tinti di rosso.

1. 1^r – 87^v: CAIUS IULIUS CAESAR, *De bello gallico I – VIII*; alla seconda riga della carta 87^v il testo si interrompe al § 8.50; segue immediatamente il § 8.54; (W. Hering, *Aulus Hirtius, Liber VIII Caesaris Commentariorum belli Gallici, Lipsiae – Stutgardiae : In aedibus B.G. Teubneri, 1987, pp. 1 – 169*);

Inc.: *Gallia est omnis*;

Expl: *consuetudine legationis esset*;

2. 87^v – 88^r: verso la fine della carta vengono inseriti i paragrafi del libro VIII §8.51 – 8.52; manca quindi il § 8.53; (W. HERING, *Aulus*

Hirtius, Liber VIII Caesaris Commentariorum belli Gallici, Lipsiae –
Stuttgartiae : In aedibus B.G. Teubneri, 1987, pp. 169 – 170).

Inc.: *Exceptus est Ceasaris adventus*;

Expl.: *nam G. Curio tribunus plebis cum Ces-*;

La carta 88^v è in bianco.

Questa versione del testo presenta degli incipit in cui sono indicati i nomi dei revisori: i libri I – VIII sono introdotti dai seguenti titoli, ascrivibili ad una seconda mano: *Iulii celsi constantini vc. legi flavii licerii firmini. lupicini legi belli gallici*. (cfr. ROSE, p. 442); per altri manoscritti con questi titoli, cfr. BROWN, *Latin Manuscripts of Caesar's "Gallic War"*, pp. 119 – 120; il loro incipit è stato copiato come parte integrante del testo. I due revisori in questione sono:

- Julius Celsus Constantinus: sulla sua figura emergono notizie discordanti, in quanto alcuni studiosi lo collocano nel IV sec. (cfr. L. CANFORA, *Studi di storia della storiografia romana*, Bari : Edipuglia, 1993, p. 37); altri, invece, credono che sia coevo al Lupicino (cfr. A. CAMERON, *The Last Pagans of Rome*, New York : Oxford University Press, 2010, pp. 476 – 477), (*PLRE II*, pp. 315–16);
- Flavius Licerius Firminus Lupicinus (prima metà del VI sec.), aristocratico di origine gallo-romana e nipote del Vescovo di Pavia Ennodio, il quale si occupò della sua educazione; (*PLRE II*, pp. 694);

Il manoscritto è appartenuto ai seguenti possessori:

- G. Meerman (1722 – 1771) e il figlio J. Meerman (1753 – 1824), con
segnatura 742;
- Sir Thomas Phillipps (1792 – 1872) ed eredi;
- Königliche Bibliothek, Berlin dal 1886/1887, con segnatura 203.

BIBLIOGRAFIA

V. ROSE, *Verzeichniss der Lateinischen Handschriften*...pp. 441 – 442.

V. BROWN, *Latin Manuscripts of Caesar's "Gallic War"*, «Paleographica, diplomatica et archivistica. Studi in onore di Giulio Battelli» 1, Roma : Edizioni di Storia e Letteratura, 1979, pp. 105 – 157.

Phill. 1850

Pergamena · II + 127 + II' · 32 × 20 · XV sec. ·

Fascicolazione: 16 fascicoli legati; I³⁺⁴ (carta tagliata tra le carte 4 e 5), 2 – 16⁴; presenza di richiami, non visibili nei fascicoli 8, 13 e 14.

Cartulazione: guardie membranacee non numerate; 127 carte numerate a matita; cartulazione moderna.

Scrittura: il codice è stato copiato da due copisti, tuttavia si registra la presenza di altre mani per annotazioni aggiuntive; prima mano: 2^r – 127^v (testo): *Textualis Rotunda*; seconda mano: 1^r – 127^v (glosse), nota 4 (A e B): corsiva minuscola del XV sec.; terza mano: nota 1: *Cursiva Libraria* (cfr. DEROLEZ, pp. 118 – 122).

Decorazione: 2^r: carta incipitaria minata con una bordatura, accanto ad iniziale blu fiorita su fondo in oro; iniziale di ogni libro miniata in oro, rosso e blu; altre iniziali semplici in rosso o in blu, in spazio riservato; incipit, explicit e in rosso, segnatura dei libri in rosso apposta nel margine di testa delle carte.

Note:

- 1) I: *Tabula capitulorum Valerii Maximi*;
- 2) II: stemma stampato in bianco e nero su supporto cartaceo, incollato nel verso della carta; si tratta di due putti seduti su un piccolo altare che reggono uno stemma, sul quale è sospesa una corona di grandi dimensioni; esso consiste in un ovale diviso in quattro quadranti riempiti con piccoli puntini e attraversati da una diagonale; nella parte centrale si trova un piccolo scudo al cui centro sono raffigurati tre gigli e altre piccole figure;
- 3) 2^r: scudo trinciato d'azzurro alla banda d'oro accompagnata in capo da una stella a otto punte dello stesso; si tratta dello stesso del Phill. 1823.
- 4) II': note di varia natura ascrivibili a mani differenti, tra le quali risulta distinguibile solo:

a) AULUS GELLIUS, *Noctes Atticae*, 17, 14, 1 – 4; (ed. AULUS GELLIUS, C. HOSIUS, *Noctes Atticae*, Lipsiae : in aedibus B.G. Teubneri, 1903, pp. 216 – 217).

Inc.: *Sententiae ex publicis minis selecte lepidiores;*

Expl.: *Quod petitur si belle neget;*

b) una nota nel margine di piede destro relativa alla sorte di alcuni libri dei proprietari precedenti, dal 1480 al 1481 (cfr. ROSE, p. 450).

Legatura: 33 × 21 × 5; XV sec.; assi lignee ricoperte di cuoio decorato con impressioni a secco; originariamente provvista di fermagli e bindelle; i fogli di guardia anteriori e posteriori consistono in un bifoglio pergamenaceo incollato per metà ai rispettivi contropiatti: delle carte II, la carta I è incollata al contropiatto anteriore; delle carte II', la carta II' è incollata al contropiatto posteriore.

1. 1^r: LUCA DA PENNE (1320 ca. – 1390 ca.), *Commentarius in Valerium Maximum*; (*Catalogus Translationum et Commentariorum*, V, pp. 342 – 344, vol. XI, p. 318), (sull'autore cfr. Dizionario biografico degli italiani, 66, 2006, pp. 429 – 433); si tratta di un commento all'inizio del Proemio.

Inc.: *Urbis / Sicut dicit hic magister Dionysius:*

Expl.: *Summa autem iustitiae pars est religio;*

2. 2^r – 127^v: VALERIUS MAXIMUS, *Factorum ac dictorum memorabilium*
I – IX, con glosse tratte dal commento di Luca da Penne.

La carta r^v è in bianco.

Il manoscritto è appartenuto ai seguenti possessori:

- G. Meerman (1722 – 1771) e il figlio J. Meerman (1753 – 1824) con
segnatura 743;
- Sir Thomas Phillipps (1792 – 1872) ed eredi;
- Königliche Bibliothek, Berlin dal 1886/1887, con segnatura 213.

BIBLIOGRAFIA

V. ROSE, *Verzeichniss der Lateinischen Handschriften...* pp. 450 – 451.

D. M. SCHULLIAN, *A preliminary List of Manuscripts of Valerius Maximus*,
«Studies in Honor of B.L. Ullman», Saint – Louis : Saint – Louis
University, 1960, pp. 81 – 95.

D. M. SCHULLIAN, *A revised List of manuscripts of Valerius Maximus*,
Miscellanea Augusto Campana, Padova : Editrice Antenore, 1981, pp. 695 –
728.

Phill. 1851

Pergamena · II + 130 + II' · 26,5 × 20 · XV sec. ·

Fascicolazione: 13 fascicoli legati; 1 – 13^o; presenza di richiami verticali decorati.

Cartulazione: guardie cartacee non numerate; 130 carte numerate a matita; cartulazione moderna.

Scrittura: scrittura umanistica, XV sec.

Decorazione: numerazione dei libri ed indicazione dei capitoli nel margine di testa delle carte, in rosso; spazio riservato per iniziali semplici, incipit ed explicit, che non sono stati scritti (tranne il primo, in rosso, 1^r).

Note: 1^r: *Paraphé au désir de l'arrest du 5 juillet 1763. Mesnil* (cfr. *Introduzione*).

Legatura: Meerman, tra il 1763 e il 1771; 27,5 × 21 × 5; quadranti in cartone rivestiti di pergamena bianca (cfr. CATALDI PALAU, pp. 36 – 37).

1. 2^r – 127^v: VALERIUS MAXIMUS, *Factorum ac dictorum memorabilium I – IX*, con glosse;
2. 127^r – 127^v: ANONIMO, *De praenominibus*, (ed. J. BRISCOE, *Valeri Maximi facta et dicta memorabilia, II*, Stutgardiae et Lipsiae : in aedibus B.G. Teubneri, 1998. pp. 794 – 799); con la rubrica: *Incipit liber decimus de quo non reperitur nisi istud capitulum*.
Inc.: *Varro simplicia in Italia nomina fuisse ait*;
Expl.: *Gaias esse se dicerent*;
3. 128^r: Notizia di scrittori famosi, *Summaria Valerii Maximi per libros et capitula*; (cfr. P. O. KRISTELLER, *Catalogus Translationum et*

Commentariorum, V, p. 290), (cfr. R. SABBADINI, *Le scoperte dei codici latini e greci ne' secoli XIV e XV*, Firenze : Sansoni, 1967, p. 194).

Inc.: *Claruit Valerius Maximus temporibus divi Augusti*;

Expl.: *Orbis pacem habuit universus*;

4. 128^r – 128^v: *Tabula capitulorum Valerii Maximi*;

Le carte 129^r – 130^v sono in bianco.

Il manoscritto è appartenuto ai seguenti possessori:

- Collège de Clermont fino al 1763, con segnatura DCLXXVIII;
- G. Meerman (1722 – 1771) e il figlio J. Meerman (1753 – 1824) con segnatura 744;
- Sir Thomas Phillipps (1792 – 1872) ed eredi;
- Königliche Bibliothek, Berlin dal 1886/1887, con segnatura 212.

BIBLIOGRAFIA

Cat. Coll. Clarom. pp. 260 – 261.

V. ROSE, *Verzeichniss der Lateinischen Handschriften...*p. 450.

D. M. SCHULLIAN, *A preliminary List of Manuscripts of Valerius Maximus*, «Studies in Honor of B.L. Ullman», Saint-Louis : Saint – Louis University, 1960, pp. 81 – 95.

R. SABBADINI, *Le scoperte dei codici latini e greci ne' secoli XIV e XV*, Firenze : Sansoni, 1967.

D. M. SCHULLIAN, *A revised List of manuscripts of Valerius Maximus*, *Miscellanea Augusto Campana*, Padova : Editrice Antenore, 1981, pp. 695 – 728.

Phill. 1884

Pergamena · III + 169 + III' · 23,5 × 16 · Milano? ·
secondo quarto del XV sec. ·

Fascicolazione: 17 fascicoli legati; 1 – 6⁵, 7⁴⁺⁵, 8 – 10⁵, 11⁴⁺⁵, 12 – 17⁵, 1 carta sciolta e fissata con una striscia di carta (169); presenza di richiami decorati.

Cartulazione: guardie cartacee non numerate; 169 carte numerate a matita; cartulazione moderna.

Scrittura: il codice è stato copiato da un unico copista, tuttavia si registra la presenza di un'altra mano per annotazioni aggiuntive; prima mano: 1^r – 169^r, umanistica; seconda mano: note 1 – 5, risalente al XVII sec.

Decorazione: attribuita da J. RUYSSCHAERT (in una recensione a E. PELLEGRIN, *La bibliothèque des Visconti...* 1969, «Revue d'Histoire Ecclésiastique» 65, 1971, p. 554) al Maestro delle Vitae Imperatorum, miniatore attivo in Lombardia nella prima metà del XV secolo (su di lui cfr. Dizionario biografico dei miniatori italiani. Secoli IX – XVI, a cura di M. Bollati, Milano 2004, pp. 587 – 589 [F. Lollini]) 1^r: pagina incipitaria minata con un riquadro di figure fitomorfe, zoomorfe ed un putto; termina con un'illustrazione a fondo pagina, un'isola in mezzo al mare con due alberi posti in modo simmetrico ai margini del riquadro; al centro si trova lo stemma dei Visconti – Sforza, d'argento, al biscione d'azzurro serpeggiante in palo, ingollante un fanciullo di rosso, e coronato d'oro, in un sole raggianti; è affiancato da due arieti bianchi; sul margine destro è raffigurato anche lo stemma della famiglia Schaep, uno scudo rosso con un montone al centro (cfr. ROSE, p. 441); il testo è introdotto da un'iniziale abitata che raffigura Cesare in armatura, ritratto di profilo; il suo aspetto vuole ricordare Francesco Sforza (cfr. J. KIRCHNER, *Beschreibendes Verzeichnis der Miniaturen und des Initialschmuckes in den Phillipps-Handschriften*, Leipzig : Weber, 1926, p. 91); sono inoltre miniate le seguenti iniziali: G (1^r), B (12^r), C (24^r), C (37^r), E (48^r), M (85^v), C (144^v), O (145^v).

Filigrana: presente sulle carte I, II, I', III'; si tratta di un vaso a due manici al cui centro è rappresentato un cuore e nella parte superiore sono presenti dei fiori; la misura è di 7,5 × 3 cm; senza riscontri.

Note:

1. nota di possesso sulla coperta: *Liber. hic, Cai Iulij Caesaris commentariorum., in summo pretio, & cura, habendus est, quoniam possessor huius quondam fuit, Petrus Schapius (: Iacobi F. Petr. N.:) qui proavi nostri Pater fuit: mihique, memoriae servanda causa, comunicatus, a cognato nostro Petro Schapio, in villa sua Croesbekiana XIII. Septembris anno MDCXXXVII;*
2. I: *Catalogus maiuscularum litterarum*, nota risalente al XVII sec.;
3. III^v: lamentela ascrivibile ad un membro della famiglia Schaep riguardo ai ritocchi che il proprietario precedente ha eseguito su alcune iniziali all'interno del testo, nel tentativo di dare un aspetto più moderno alla scrittura; il testo, in parte in olandese, in parte in latino, è stato apposto prima del periodo di Meerman (cfr. ROSE, p. 441); si riporta la traduzione: *“L'inchiostro è così deteriorato che si potevano difficilmente leggere le lettere, così il cugino Jacob Schaep ha reso leggibile il testo così come è scritto alla fine del libro, ut mihi ex relatione filii Petris Schapii quod tamen ... propter reverentia antiquitates, atque ex firme sum opere adnitor hisce litterarum formis scripturam nostram conformem reddere: Dixit idem quoque cognatus aditamenta illa, sive marginalia quae passim maiusculis characteribus exarata sunt, non esse ab avi nostri, sed paucula illa scilicet quae in capite et fine cuius libri item quae I, 3, 4, 5, 6, 8, 9, 155, 157, etc. quae duo postrema intacta relicta sunt”;*
4. I^r: *P. Schaep me possidet. iehova pastor meus. in pratis herbidis facit ut recubem*, risalente al XVII;
5. 169^r: colophon: *Hic finis est ultimi libri commentariorum Caesaris; Ex donatione R. F. Theoderici Aemilii Prbrj. 1502; P. Schaep. iehova pastor meus. in pratis herbidis facit ut recubem.* (Il moto riecheggia Ps. 23, 2).

Legatura: Meerman, tra il 1763 e il 1771; 24 × 17 × 4; quadranti in cartone rivestiti di pergamena bianca (cfr. CATALDI PALAU, pp. 36 – 37).

1^r – 169^r: CAIUS IULIUS CAESAR, *De bello gallico I – VIII*.

Il manoscritto è appartenuto ai seguenti possessori:

- Famiglia Sforza di Milano, per la quale è stato probabilmente commissionato nel secondo quarto del XV sec.; (cfr. J. KIRCHNER, *Beschreibendes Verzeichnis der Miniaturen und des Initialschmuckes in den Phillipps-Handschriften*, Leipzig : Weber, 1926, pp. 91 – 93 e Abb. 98; J. RUYSSCHAERT, *É. Pellegrin, La Bibliothèque Des Visconti Et Des Sforza, Ducs De Milan*, «Revue d'Histoire Ecclésiastique» 65, n. 2, 1970, p. 553);
- R. F. Theodoricus Aemilius Presbyter, fino al 1502;
- Petrus Schaep e famiglia, dal 1502, acquisito tramite donazione presso Groesbeek, nella provincia di Gelderland (Olanda).
- G. Meerman (1722 – 1771) e il figlio J. Meerman (1753 – 1824), con segnatura 793;
- Sir Thomas Phillipps (1792 – 1872) ed eredi;
- Königliche Bibliothek, Berlin dal 1886/1887, con segnatura 202.

BIBLIOGRAFIA

V. ROSE, *Verzeichniss der Lateinischen Handschriften...*p. 441.

J. KIRCHNER, *Beschreibendes Verzeichnis der Miniaturen und des Initialschmuckes in den Phillipps – Handschriften*, Leipzig : Weber, 1926, pp. 91 – 93 e Abb. 98.

J. RUYSSCHAERT, *J. É. Pellegrin, La Bibliothèque Des Visconti Et Des Sforza, Ducs De Milan*. «Revue d'Histoire Ecclésiastique» 65, n. 2, 1970, pp. 553 – 555.

V. BROWN, *Latin Manuscripts of Caesar's "Gallic War"*, «Paleographica, diplomatica et archivistica. Studi in onore di Giulio Battelli» 1, Roma : Edizioni di Storia e Letteratura, 1979, p. 133.

M. ZAGGIA, *Appunti sulla cultura letteraria in volgare a Milano nell'età di Filippo Maria Visconti*, in «Giornale storico della letteratura italiana» 170, 1993, n. 207, p. 324.

M. ISIDRO GUIJOSA, *El Bellum Gallicum de César en el Humanismo del s. XV*, tesis doctoral, Universidad Nacional de educación a distancia, 2012, pp. 1025 – 1065.

Phill. 1901

Pergamena · II + 64 + II' · 19 × 12,5 · XII sec. ·

Fascicolazione: 8 fascicoli legati; 1 – 8⁴; segnatura in numeri romani dei fascicoli 1 – 2.

Cartulazione: guardie cartacee non numerate; 64 carte numerate a matita; cartulazione moderna.

Scrittura: il codice è stato copiato da due copisti, tuttavia si registra la presenza di altre mani per annotazioni aggiuntive; prima mano: 1^v – 40^v + 42^r – 64^r, carolina del XII sec.; seconda mano: 41^r – 41^v, carolina più ariosa e larga, che sembrerebbe tipica del secolo precedente; terza mano: nota 3, carolina del XII sec., ma profondamente sbiadita; altre due altre mani differenti per le note 4 e 5; presenza di annotazioni e correzioni in carolina del XII sec.

Note:

1. 1^r: *Clarissimus vir Dominus Potet Pruvini ad Vosiam S^{ti}. Quiriaci Canonicus hunc MS. C. Salustii Codicem P. Stephano Souciet e Soc. Iesu D. D. Anno Christi 1734 Kal Iun.*;
2. 1^r: *Paraphé au désir de l'arrest du 5 juillet 1763. Mesnil (cfr. Introduzione)*;
3. 64^r: *Liber hoc est bachus, vel vir sine compede natus. Et liber est codex, vel captus ab arbore cortex*;
4. 64^r: *Omnia nomina quarte declinationis habent i ante bus in dativo et ablativo plurali praeter novem, tria causa differentiae et sex causa...haec sunt tria: arcus artus partus ecc.*
5. 64^r: altra nota da una mano differente, ma quasi totalmente sbiadita.

Legatura: Meerman, tra il 1763 e il 1771; 20 × 13 × 3; quadranti in cartone rivestiti di pergamena bianca (cfr. CATALDI PALAU, pp. 36 – 37).

1. 1^v – 22^v: CAIUS SALLUSTIUS CRISPUS, *Catilinae coniuratio*;

2. 22^v – 64^r: CAIUS SALLUSTIUS CRISPUS, *Bellum Iugurthinum*, I – 108 + 112, 3 – 114 (ed. A. KURFESS, *De bello Iugurthino*, Lipsiae : In aedibus B.G. Teubneri, 1957, pp. 53 – 143 + 145 – 147); mancano i §§ 109 – 112.2 (cfr. REYNOLDS, pp. 341 – 351).

Il manoscritto è appartenuto ai seguenti possessori:

- Église Collégiale Saint-Quiriace, Provins, (Brie, dip. Seine-et-Marne) fino al 1734, anno in cui il canonico Potet lo donò al gesuita Étienne Souciet (1671 – 1744), (cfr. C. SOMMERVOGEL, *Bibliothèque de la Compagnie de Jésus*, VII, Bruxelles : Schepens, 1896, pp. 1396 – 1403); (cfr. F. SCHLEE, *Zwei Berliner Sallusthandschriften*, Sorau : Rauert & Pittius, 1899, pp. 1 – 11);
- Étienne Souciet e Collège de Clermont fino al 1763, con segnatura DCLXXVI;
- G. Meerman (1722 – 1771) e il figlio J. Meerman (1753 – 1824) con segnatura 827;
- Sir Thomas Phillipps (1792 – 1872) ed eredi;
- Königliche Bibliothek, Berlin dal 1886/1887, con segnatura 204.

BIBLIOGRAFIA

Cat. Coll. Clarom. p. 260.

V. ROSE, *Verzeichniss der Lateinischen Handschriften...* pp. 442 – 443.

F. SCHLEE, *Zwei Berliner Sallusthandschriften*, Sorau : Rauert & Pittius, 1899.
pp. I – II.

L. D. REYNOLDS, *Text and Transmission*, 341 – 351.

B. MUNK – OLSEN, *L'étude des auteurs classiques latins*, II, 1985, p. 316.

Phill. 1902

Pergamena · I + 95 + I' · 17 × 13 · Germania? · XI sec. ·

Fascicolazione: 13 fascicoli legati; 1⁴⁺¹ (carta 7 aggiunta con un bifoglio tagliato a metà di cui rimane il bordo), 2², 3⁴, 4³, 5²⁺⁴ (originariamente si trattava di un quaternione, ma sono state tagliate due carte tra le carte 29 e 30), 6 – 11⁴, 12⁴⁺³ (carta tagliata tra le carte 87 e 88), 13³⁺⁴ (carta tagliata tra le carte 89 e 90).

Cartulazione: guardie cartacee non numerate; 95 carte numerate a matita; cartulazione moderna.

Scrittura: il codice è stato copiato da almeno sette copisti; la scrittura adoperata è sempre una carolina del sec. XI; prima mano: 1^r – 7^v, di modulo medio, dal ductus leggermente inclinato; le carte 8^r – 33^v sono state scritte da svariate mani, non sempre distinguibili in modo netto; in generale si alternano due tipi di scritture: da una scrittura più ordinata, compatta ed appuntita, dal modulo medio – piccolo (es. 12^v), ad una scrittura di modulo maggiore ma disomogeneo e da un ductus frettoloso (es. 21^v); terza mano: 34^r – 41^v, scrittura estremamente piccola e compatta, le righe sono quasi accavallate l'una sull'altra, piuttosto disordinata; quarta mano: 42^r – 73^v + note 3 e 4, scrittura molto larga ed ariosa; quarta mano: 74^r – 81^v, scrittura dal modulo molto disomogeneo; quinta mano: 82^r – 89^r, scrittura piuttosto grossolana, dal modulo largo e dal tratto pesante; sesta mano: 89^v – 94^r, scrittura dal modulo tendenzialmente medio – piccolo, ma disomogeneo; settima mano: 95^r, alternanza tra parole scritte in lettere maiuscole e minuscole.

Decorazione: incipit de *Catilinae coniuratio* in rosso.

Note:

1. I: C. Sallustii Crispi. *Bellum Catilinarium. Bellum Iugurthinum*. scritta da Jacques Sirmond (1559 – 1651), segretario del Preposito generale della compagnia gesuita Claudio Aquaviva a Roma; nel 1612 torna a Parigi presso il Collège de Clermont e dal 1617 ne fu Rettore; fu un appassionato collezionista di manoscritti, nonché esperto di Storia della Chiesa;

2. 1^r: *Paraphé au désir de l'arrest du 5 juillet 1763. Mesnil*; 88 (il numero si riferisce al conteggio delle carte effettuato presso il Collège de Clermont, per la nota cfr. *Introduzione*);
3. 89^v: *Multiplicata salus maneat michi semper in evum*, in orizzontale e seguita dal disegno di una testa umana; sul margine di piede sempre la stessa mano annota *Vox lux lucis*;
4. 95^v: *probatio penne* con il verso *Si bene non scribit, scribam tua dorsa flagellis.* (ICL 14990).

Legatura: Meerman, tra il 1763 e il 1771; 17,5 × 13,5 × 3; quadranti in cartone rivestiti di pergamena bianca (cfr. CATALDI PALAU, pp. 36 – 37).

1. 1^v – 25⁵: CAIUS SALLUSTIUS CRISPUS, *Catilinae coniuratio*; manca il § 6;
2. 25⁵ – 94^r: CAIUS SALLUSTIUS CRISPUS, *Bellum Iugurthinum*; mancano i § 21 e 44; è invece stata risarcita la lacuna 103,2 – 112, 3, che di norma caratterizza la tradizione testuale di quest'opera sallustiana al punto da avere una propria tradizione (cfr. REYNOLDS, pp. 341 – 342): alla carta 87^v si nota una rasura di 11 righe (lasciate bianche) che interrompe il testo al § 103, 2 (*omnia copia necessario[rum]*); la carta 88^r inizia con le quattro righe finali dell'opera; segue la rasura di altre 5 righe lasciate bianche, dopodichè inizia un addendum che colma la lacuna dal § 103,2 (*quinque delegit*) fino alla fine dell'opera, al § 114,4 (*in illo site*); (ed. A. KURFESS, *De bello Iugurthino*, Lipsiae : In aedibus B.G. Teubneri, 1957, pp. 53 – 138 + 138 – 147), (cfr. F. SCHLEE, *Zwei Berliner Sallusthandschriften*, Sorau : Rauert & Pittius, 1899, pp. 1 – 11);

3. 95^r: elenco di 66 *nomina civium* organizzato in 3 colonne, tratti da Isidorus Hispalensis (CPL 1186), *Etymologiae* 9, 4, (PL 62, 73); (cfr. ROSE, p. 443).

Reynolds suggerisce la località di Metz (Francia) o la Germania meridionale come luogo d'origine del manoscritto. (cfr. REYNOLDS, *Text and Transmission: a survey of the Latin classics*, Oxford : Clarendon Press, 1983, p. 347), mentre Munk – Olsen suggerisce solamente la Germania.

Il manoscritto è appartenuto ai seguenti possessori:

- Collège de Clermont fino al 1763, con segnatura DCLXXV;
- G. Meerman (1722 – 1771) e il figlio J. Meerman (1753 – 1824) con segnatura 828;
- Sir Thomas Phillipps (1792 – 1872) ed eredi;
- Königliche Bibliothek, Berlin dal 1886/1887, con segnatura 205.

BIBLIOGRAFIA

Cat. Coll. Clarom. p. 259.

V. ROSE, *Verzeichniss der Lateinischen Handschriften...* pp. 443 – 444.

F. SCHLEE, *Zwei Berliner Sallusthandschriften*, Sorau : Rauert & Pittius, 1899,
pp. I – II.

L. D. REYNOLDS, *Text and Transmission*, p. 344.

B. MUNK – OLSEN, *L'étude des auteurs classiques latins*, pp. 316 – 317; III.2,
Paris, 1989, p. 115.

REPERTORI E ABBREVIAZIONI

AL = A. RIESE, *Anthologia latina : sive poesis latinae supplementum*, Lipsiae : In aedibus B.G. Teubneri, 1894.

ACL = H. M. JULLIEN – F. PERELMAN, *Clavis scriptorum latinorum medii aevi. Auctores Galliae 735 – 987*, vol. III, Turnhout : Brepols, 2010.

CSEL = *Corpus scriptorum ecclesiasticorum latinorum*. Wien, 1866 -.

CPL = *Clavis patrum latinorum: qua in corpus christianorum edendum optimas quasque scriptorum recensiones a Tertulliano ad Bedam*, a cura di E. Dekkers – E. Gaar, Steenbrugis: In Abbatia Sancti Petri, 1995.

ICL = *Initia carminum Latinorum saeculo undecimo antiquiorum. Bibliographisches Repertorium für die lateinische Dichtung der Antike und des früheren Mittelalters*, cur. Dieter Schaller - Ewald Könsgen, adiuv. John Tagliabue, Göttingen 1977.

Stegmüller = STEGMÜLLER, FRIEDRICH, *Repertorium biblicum medii aevi*, II voll., Madrid, 1950 – 1980.

HAIN, LUDWIG, *Repertorium bibliographicum: in quo libri omnes ab arte typographica inventa usque ad annum MD. typis expressi, ordine alphabetico vel simpliciter enumerantur vel adcuratius recensentur*, Stuttgart : J. G. Cotta, etc., 1826 – 38.

MEYER, HEINRICH, *Anthologia veterum Latinorum epigrammatum et poematum editionem Burmannianam digessit et auxit Henricus Meyerus*, vol. II, Lipsiae : apud Gerhardum Fleischerum, 1835.

PLRE = MARTINDALE, JOHN MORRIS, *The Prosopography of the later Roman Empire*, vol. II, A.D 395 – 527, Cambridge : Cambridge University Press, 1980.

WIC = HANS WALTHER, *Initia carminum ac versuum medii aevi posterioris Latinorum = Alphabetisches Verzeichnis der Versanfänge mittellateinischer Dichtungen / unter Benutzung der Vorarb. Alfons Hilkas bearb. von Hans Walther*, Göttingen: Vandenhoeck & Ruprecht, 1969.

CATALDI PALAU, ANNA CLARA, *A Catalogue of Greek Manuscripts from the Meerman Collection in the Bodleian Library*, Oxford : Bodleian Library, 2011.

Codices Boethiani, A Conspectus of manuscripts of the works of Boethius, London : Warburg Institute, University of London ; Turin : Nino Aragno editore, 1995-2001. 2009-).

DEROLEZ, ALBERT, *The Paleography of Gothic Manuscript Books*, Cambridge : Cambridge University Press, 2003.

MUNK OLSEN, BIRGER, *L'étude des auteurs classiques latins au XI^e et XII^e siècles, Tome I: Catalogue des manuscrits classiques latins copiés du IX^e au XII^e siècle, Apiculus – Juvénal*, Paris, 1982.

MUNK OLSEN, BIRGER, *L'étude des auteurs classiques latins au XI^e et XII^e siècles, Tome II: Catalogue des manuscrits classiques latins copiés du IX^e au XII^e siècle, Livius – Vitruvius, Florilèges – essais de plume*, Paris, 1982.

REYNOLDS, LEIGHTON DURHAM – MARSHALL, PETER KENNETH, *Text and Transmission: a survey of the Latin classics*, Oxford : Clarendon Press, 1983.

ROSE, VALENTIN, *Verzeichniss der Lateinischen Handschriften der Königlichen Bibliothek zu Berlin, Erster Band: Die Meermann-Handschriften des Sir Thomas Phillipps (Die Handschriften-Verzeichnisse der Königlichen Bibliothek zu Berlin, Zwölfter Band)*, Berlin, Asher, 1893.

BIBLIOGRAFIA

ALTON, ERNEST HENRY, (ET AL.), *A Catalogue Of The Manuscripts Of Ovid's 'Fasti*, «Bulletin of the Institute of Classical Studies», 24, 1977, pp. 37 – 63.

BOETHIUS, ANICIUS MANLIUS TORQUATUS SEVERINUS – MAGEE, JOHN, *Anicii Manlii Severini Boethii De divisione liber, Critical Edition, Translation, Prolegomena, and Commentary*, by, Leiden : Brill, 1998.

BOETHIUS, ANICIUS MANLIUS TORQUATUS SEVERINUS – MEISER, KARL, *Anicii Manlii Severini Boetii Commentarii in librum Aristotelis Peri hermēneias*, Lipsiae : In aedibus B.G. Teubneri, 1880.

BOETHIUS, ANICIUS MANLIUS TORQUATUS SEVERINUS – NIKITAS, DIMITRIOS, *Boethius, De topicis differentiis und die byzantinische Rezeption dieses Werkes*, Athens : The Academy of Athens; Paris : J. Vrin; Bruxelles : Editions Ousia, 1990.

AULUS GELLIUS – HOSIUS, CARL, *Noctes Atticae*, Lipsiae : in aedibus B.G. Teubneri, 1903.

AULUS HIRTIUS – HERING, WOLFGANG, *Liber VIII Caesaris Commentariorum belli Gallici*, Lipsiae – Stutgardiae : In aedibus B.G. Teubneri, 1987.

BARKER – BENFIELD, BRUCE, *The Manuscripts of Macrobius' Commentary on the Somnium Scipionis*. UK : Oxford University, 1975.

BERTINI, FERRUCCIO, *Commedie latine del XII e XIII secolo*, III, Genova, 1998.

BROWN, VIRGINIA, *Latin Manuscripts of Caesar's "Gallic War"*, «Paleographica, diplomatica et archivistica. Studi in onore di Giulio Battelli» vol. I, Roma : Edizioni di Storia e Letteratura, 1979.

CAESAR, CAIUS IULIUS – HERING, WOLFGANG, *C. Iuli Caesaris commentarii*, I, Lipsiae – Stutgardiae : In aedibus B.G. Teubneri, 1987.

CALDINI MONTANARI, ROBERTA, *Tradizione medievale ed edizione critica del 'Somnium Scipionis'*, Firenze : Sismel, Edizioni del Galluzzo, 2002.

CAMERON, ALAN, *The Last Pagans of Rome*, New York : Oxford University Press, 2010.

CANFORA, LUCIANO, *Studi di storia della storiografia romana*, Bari : Edipuglia, 1993.

CASSIODORO – GIARDINA, ANDREA, *Flavio Magno Aurelio Cassiodoro Senatore, Varie*, vol. 4: libri VIII – X, Roma: L'Erma di Bretschneider, 2016.

Catalogue général des manuscrits des bibliothèques publiques de France, vol. XII, Paris, 1886.

Catalogus Translationum et Commentariorum, Mediaeval and Renaissance Latin Translations and Commentaries : Annotated Lists and Guides, Washington : The Catholic University of America Press, 1960 - ;

CICERO, MARCUS TULLIUS – FEDELI, PAOLO, *Orationes Philippicae In M. Antonium XIV*, in *M. Tulli Ciceronis scripta quae manservnt omnia*. Fasc. 28; Lipsiae : Teubner, 1982.

CICERO, MARCUS TULLIUS – GIOMINI, REMO, *De divinatione, De fato, Timaeus*, in *M. Tulli Ciceronis scripta quae manservnt omnia*. Fasc.46; Lipsiae : in aedibus B.G. Teubneri, 1975.

CICERO, MARCUS TULLIUS – HAMACHER, JOHANNES, *Florilegium Gallicum : Prolegomena und Edition der Exzerpte von Petron bis Cicero, De oratore*, Bern : Herbert Lang – Frankfurt/M : Peter Lang, 1975.

CICERO, MARCUS TULLIUS – MANUWALD, GESINE, *Cicero, Pilippics, 3 – 9*, Berlin – New York : Walter De Gruyter, 2007.

CICERO, MARCUS TULLIUS – MÜLLER, KARL FRIEDRICH WILHEIM, *Librorum de re publica sex quae supersunt*, Lipsiae : in aedibus B.G. Teubneri, 1889.

CICERO, MARCUS TULLIUS – PURSER, LOUIS CLAUDE, *M. Tulli Ciceronis Epistulae ad Familiares*, in *Epistulae, vol. I.*; Oxonii : E Typographeo clarendoniano, 1901.

CICERO, MARCUS TULLIUS – SHACKLETON BAILEY, DAVID ROY, *M. Tulli Ciceronis Epistulae ad Quintum fratrem, Epistulae ad M. Brutum accedunt Commentariolum petitionis, Fragmenta epistularum*, Stutgardiae : in aedibus B.G. Teubneri, 1988.

CLARK, ALBERT CURTIS, *The Textual Criticism of Cicero's Philippics*, «The Classical Review», 14, 1900, pp. 39 – 48, 249 – 251, 402 – 411.

CLAUDIANUS, CLAUDIUS – HALL, JOHN BERRY, *Claudii Claudiani carmina*, Lipsiae : in aedibus B.G. Teubneri, 1985.

CLAUDIANUS, CLAUDIUS – PRENNER, ANTONELLA, *Claudiano In Rufinum*, Napoli : Loffredo, 2007.

CLAUDIANUS, CLAUDIUS – SCHWECKENDIEK, HELGE, *Claudianus, Invektive gegen Eutrop*, Ein Kommentar, Hildesheim – Zürich-New York; Olms – Weidmann, 1992.

COSTRINO, ARTHUR, *Alcuin's Disputatio de rhetorica: A critical edition with studies of aspects of the text, the stemma codicum, the didactic diagrams and a reinterpretation of sources for the problem of the duality of the dialogue*, University of York, 2016.

COULSON, FRANK T. – ROY, BRUNO, *Incipitarium Ovidianum. A Finding Guide for Texts related to the Study of Ovid in the Middle Ages and Renaissance*, Publications of the «The Journal of Medieval Latin», 3.

COULSON, FRANK T., *Addenda and Corrigenda to Incipitarium Ovidianum*, «The Journal of Medieval Latin» 12, 2002, pp. 154 – 180.

DAUBEN, JOSEPH W., *Mathematical Perspectives. Essays on Mathematics and Its Historical Development*, New York [et al.]: Academic Press, 2014.

Das Aeneissupplement des Maffeo Vegio, eingeleitet, nach den Handschriften herausgegeben, übersetzt und mit einem Index versehen von Bernd Schneider, Weinheim : VCH, 1985.

DE VISCH, CAROLUS, *Compendium chronologicum exordii et progressus abbatiae clarissimae Beatae Mariae de Dunis*, Bruxellis, Yleurgaert, 1660.

FOHLEN, JEANNINE, *Manuscripts démembrés des Epistulae ad Lucilium de Sénèque*, «Revue d'Histoire des Textes», 3, 1973, pp. 241 – 253.

FOHLEN, JEANNINE, *La tradition manuscrite des "Epistulae" ad Lucilium (IXe s- XVIe s.)*, «Giornale italiano di filologia», 51, 2000, pp. 113 – 162.

FOHLEN, JEANNINE, *Biographie de Sénèque et commentaires des Epistulae ad Lucilium (Ve-XVe s.)*, «Italia medioevale e umanistica», 43, 2002, pp. 1 – 90.

FRINGS, UDO, *Epithalamium de nuptiis Honorii Augusti ; Einleitung und Kommentar* Meisenheim a. Glan : Hain, 1975.

FÜRST, ALFONS, *Der Apokryphe Briefwechsel Zwischen Seneca Und Paulus: Zusammen Mit Dem Brief Des Mordechai an Alexander Und Dem Brief Des Annaeus Seneca Über Hochmut Und Götterbilder*. Tübingen : Mohr Siebeck, 2006.

GEROLAMO – CERESA GASTALDO, ALDO, *Gli uomini illustri: De viris illustribus*, Firenze : Nardini editore, 1988.

ISIDRO GUIJOSA, MANUEL, *El Bellum Gallicum de César en el Humanismo del s. XV*, tesis doctoral, Universidad Nacional de educación a distancia, 2012.

HÄBERLIN, FRANZ DOMINIKUS, *Notitia codicum manuscriptorum splendidissimae bibliothecae Raymundo-Krafftianae*, Ulmae, 1739.

HALM, KARL, *Rhetores Latini minores*, Lipsiae : in aedibus B.G. Teubneri, 1863.

HELMANN, MARTIN, *Tironische Noten in der Karolingerzeit*, Hannover : Hahn, 2000.

HORATIUS, QUINTUS FLACCUS – FAIRCLOUGH, HENRY RUSHTON, *Horace, Satires, Epistles and Ars Poetica*, London : W. Heinemann; Cambridge, Massachusetts : Harvard University Press, 1929.

HUYGHEBAERT, NICOLAS – NORBERT , *Trois manuscrits de Jean Crabbe, abbé des Dunes*, «Scriptorium», 23, 1, 1969, pp. 232 – 241.

IJSEWIJN, JOSEF, *Humanism in the Low Countries*, Leuven : University Press, 2015.

IUSTINUS, MARCUS IUNIANUS – SEEL, OTTO, *M. Iuniani Iustini epitoma Historiarum Philippicarum Pompei Trogi: Accedunt prologi in Pompeium Trogum*. Stutgardiae : in aedibus B.G. Teubneri, 1985.

IUVENALIS, DECIMUS IUNIUS – WILLIS, JAMES, *D. Iunii Iuvenalis Saturae sedecim*. Stutgardiae: In Aedibus B.G. Teubneri, 1997.

JONES, LESLIE WEBBER – MOREY, CHARLES RUFUS, *The Miniatures of the Manuscripts of Terence Prior to the Thirteenth Century*, Princeton – London – Leipzig, 1928.

KALLENDORF, CRAIG – BROWN, VIRGINIA, *Maffeo Vegio's Book XIII to Vergil's Aeneid: A checklist of manuscripts*, «Scriptorium», 44, 1990, pp. 107 – 125.

KANNEGIESSER, KARL LUDWIG, *Maphaei Vegii Aeneidas liber decimus tertius*, «Neue Jahrbücher f. Philologie und Paedagogie». Suppl. 8, Leipzig, 1842.

KIRCHNER, JOACHIM, *Beschreibendes Verzeichnis der Miniaturen und des Initialschmuckes in den Phillipps – Handschriften*, Leipzig : Weber, 1926.

KLOPSCH, PAUL, *Pseudo – Ovidius, De vetula, Untersuchungen und Text*, Leiden, 1967.

KRISTELLER, PAUL OSKAR, *Iter Italicum*, III, London – Leiden, 1983.

Les manuscrits classiques latins de la Bibliothèque Vaticane. Fonds Patetta et fonds de la Reine. Aubervilliers : Institut de Recherche et d'Histoire des Textes (IRHT), 1978.

LOMBARDI, GIUSEPPE, *Note su Cencio dei Rustici*, «Scrittura biblioteche e stampa a Roma nel Quattrocento». Atti del II Seminario, 1983, pp. 23 – 35.

LOPOMO, NICOLLE, *Maffeo Vegio, Elegiae, Rusticanalia, Disticha ed Epigrammata, edizione critica e commento*, Università degli studi di Firenze, 2010 – 2012.

MAASS, ERNST, *Commentariorum in Aratum reliquiae*, Berlin : Weidmann, 1898.

MATTMANN, ROMUALD, *Studie zur handschriftlichen Überlieferung von Ciceros "De inventione": die Schweizer Handschriften mit "De inventione" im Verhältnis zu den ältesten Codices*, Freiburg, Schweiz: Universitätsverlag, 1975.

LUCANUS, MARCUS ANNAEUS – SHACKLETON BAILEY, DAVID ROY, *M. Annaei Lucani De bello civili libri X*, Stutgardiae : B.G. Teubneri, 1988.

MUNARI, FRANCO, *Catalogue of the Mss of Ovid's Metamorphoses*, London : University of London Institute of Classical Studies, 1957.

MUNARI, FRANCO, *Supplemento al catalogo dei manoscritti delle "Metamorfosi" ovidiane*, «Rivista di Filologia e di Istruzione Classica», 93, 1965, pp. 288 – 297.

Nieuw Nederlandsch Biografisch Woordenboek, 1, Leiden, 1911, coll. 1320 – 1321.

OMONT, HENRI, *Les manuscrits de Samuel Petit*, «Bibliothèque de l'École des chartes», 76, 1915, pp. 613 – 615.

P. OVIDIUS, NASO – ALTON, ERNEST HENRY, *Publii Nasonis Fastorum libri sex. Recenserunt EH Alton, DEW Wormell, E Courtney*. Lipsiae : in aedibus B.G. Teubneri, 1978.

P. OVIDIUS, NASO – ANDRÉ, JACQUES, *Contre Ibis*, «Collection des Universités de France», Paris : Les Belles Lettres, 1963.

P. OVIDIUS, NASO – EHWALD, RUDOLF, *P. Ovidius Naso. Amores, Epistulae, Medicamina faciei femineae, Ars amatoria, Remedia amoris. R. Ehwald. edidit ex Rudolphi Merkelii recognitione*, Lipsiae : in aedibus B.G. Teubneri, 1907.

P. OVIDIUS, NASO – LENZ, WALTER FRIEDRICH, *Ovidio, De pulice libellus*, «Maia», n.s. 14, [1962], pp. 298 – 333.

P. OVIDIUS, NASO – LENZ, WALTER FRIEDRICH, *Ps. Ovidii Halieuticae fragmenta, Nux, Incerti Consolatio ad Liviam*, Torino, 1956.

P. OVIDIUS, NASO – LENZ, WALTER FRIEDRICH, *Das pseudo – ovidische Gedicht De medicamine aurium*, «Ovidiana: recherches sur Ovide», publiée à l'occasion du bimillénaire du poète par Niculae I. Herescu avec le concours de D. Adamesteanu, Vasile Cristea, E. Lozovan, Paris, 1958, pp. 526 – 540.

P. OVIDIUS, NASO – RICHMOND, JOHN. A, *P. Ovidius Naso. Ex Ponto*, Lipsiae : in aedibus B.G. Teubneri, 1990.

P. OVIDIUS, NASO – WHEELER, ARTHUR LESLEY, *P. Ovidius Naso. Tristia*, Cambridge, Massachusetts : Harvard University Press, 1939.

P. OVIDIUS, NASO – ZAGGIA, MASSIMO, *Heroides, Volgarizzamento fiorentino trecentesco di Filippo Ceffi, I*, Firenze, 2009.

P. OVIDIUS, NASO – MAGNUS, HUGO, *Ovid, Metamorphoses*, Gotha : F.A. Perthes, 1892.

P. OVIDIUS, NASO – RAMIREZ DE VERGER, ANTONIO, *Carmina amatoria. Amores Medamina faciei femineae. Ars amatoria. Remedia amoris*, Lipsiae : in aedibus B.G. Teubneri, 2006.

A. PERSIUS, FLACCUS – KISSEL, WALTER, *Saturarum liber, A. Persius Flaccus; edidit Walter Kissel*, Berolini : Novi Eboraci De Gruyter, 2007.

A. PRUDENTIUS, CLEMENS – THOMSON, HENRY JOHN, *Prudentius*, Vol 1. London: W. Heinemann; Cambridge, Massachusetts : Harvard University Press. 1949.

RADDEN KEEFE, BEATRICE, *Illustrating the Manuscripts of Terence*, «Terence between Late Antiquity and the Age of Printing», A.G. Turner, G. Torello – Hill, Leiden – Boston, 2015, pp. 33 – 66.

ROSE, VALENTIN, *Verzeichniss der Lateinischen Handschriften der Königlichen Bibliothek zu Berlin, Zweiter Band: Die Handschriften der Kurfürstlichen Bibliothek und der Kurfürstlichen Lande, - Dritte Abteilung - (Die Handschriften-Verzeichnisse der Königlichen Bibliothek zu Berlin, Dreizehnter Band)*, Berlin: Asher, 1905.

ROUSE, RICHARD H. – ROUSE, MARY, *Authentic Witnesses: Approaches to Medieval Texts and Manuscripts*, Notre Dame : University of Notre Dame Press, 1991.

ROUSE, RICHARD H., *Manuscripts belonging to Richard de Fournival*, «Revue d'Histoire des Textes», 3, 1973, pp. 253 – 269.

ROUSE, RICHARD H., *The early library of the Sorbonne*, «Scriptorium», 21, 1, 1967, pp. 42 – 71, 227 – 245.

RUSSELL, TILDEN A., *A Carolingian Riddle Poem*, «Mittellateinisches Jahrbuch» 17, Stuttgart : Anton Hiersemann Verlag, 1982, pp. 39 – 45.

RUYSSCHAERT, JOSÉ, J. É. *Pellegrin, La Bibliothèque Des Visconti Et Des Sforza, Ducs De Milan*. «Revue d'Histoire Ecclésiastique» 65, n. 2, 1970, p. 553.

SABBADINI, REMIGIO, *Le scoperte dei codici latini e greci ne' secoli XIV e XV*, Firenze : Sansoni, 1967.

C. SALLUSTIUS, CRISPUS – KURFESS, ALFONS, *De bello Iugurthino*, Lipsiae : In aedibus B.G. Teubneri, 1957.

SCHMIDT, PETER LEBRECHT, *Die Überlieferung von Ciceros Schrift "De Legibus" in Mittelalter und Renaissance*, München : W. Fink, 1974.

SCHLEE, FRIEDRICH, *Zwei Berliner Sallusthandschriften*, Sorau : Rauert & Pittius, 1899.

SCHULLIAN, DOROTHY M., *A preliminary List of Manuscripts of Valerius Maximus*, «Studies in Honor of B.L. Ullman», Saint Louis : Saint – Louis University, 1960.

SCHULLIAN, DOROTHY M., *A revised List of manuscripts of Valerius Maximus, Miscellanea Augusto Campana*, Padova : Editrice Antenore, 1981, pp. 695 – 728.

SCHULLIAN, DOROTHY M., *Valerius Maximus in Certain Excerpts of the Twelfth Century*, «The American Journal of Philology», 61, n. 2, 1940, pp. 202 – 206.

SCHELHORN, JOHANN GEORG, *Memorabilia Bibliothecae Perillustris Domini Raymundi de Krafft*, «Amoenitates literariae», III, Francofurti et Lipsiae, 1725.

SENECA, LUCIUS ANNAEUS – BARLOW, CLAUDE W., *Epistolae Senecae ad Paulum et Pauli ad Senecam quae vocantur*, Horn : American Academy in Rome, 1938.

SENECA, LUCIUS ANNAEUS – REYNOLDS, LEIGHTON DURHAM, *Ad Lucilium epistulae morales L. Annaei Senecae. Recognovit et adnotatione critica instruxit L. D. Reynolds*, Oxonii : Clarendoniano, 1965.

SOCHOW, WERNER, *Bücherschickse. Die Verlagerungsgeschichte der Preußischen Staatsbibliothek*, Berlin – New York 2003.

SOLENTÉ, SUZANNE, *Les manuscrits des Dupuy à la Bibliothèque nationale*, «Bibliothèque de l'École des chartes», 88, 1927, pp. 177 – 223.

SOMMERVOGEL, CHARLES, *Bibliothèque de la Compagnie de Jésus*, VII, Bruxelles : Schepens, 1896.

SORBIÈRE, SAMUEL, *Catalogus librorum insignium quamplurimorum ex bibliotheca viri clarissimi doctissimique Samuelis Petiti*, Lutetiae Parisiorum, 1645.

STATIUS, PUBLIUS PAPINIUS – MOZLEY, JOHN HENRY, *Publius Papinius Statius*, 2 vol. William Heinemann : London; G.P. Putnam's Sons : New York, 1928.

P. TERENCE, AFER – KAUFER, ROBERT, [ET AL], *P. Terenti Afri Comoediae*, Oxonii : Typographeo Clarendoniano, 1965.

VALERIUS MAXIMUS, BRISCOE, JOHN, *Valeri Maximi facta et dicta memorabilia*, II, Stutgardiae : in aedibus B.G. Teubneri, 1998.

VAN DE PUTTE, FERDINAND, *Cronica et Cartularium de Dunis*, Brugis : Van de Castele – Werbrouck, 1864.

VAN HEEL, JOS, *Gerard Meerman: bibliofiel, geleerde en mecenas*, «Jaarboek voor Nederlandse Boekgeschiedenis», 4, 1997, pp. 75 – 100.

P. VERGILIUS, MARO – GREENOUGH, JAMES BRADSTREET, *Bucolics, Aeneid, and Georgics of Vergil*, Boston: Ginn & Co., 1900.

VILLA, CLAUDIA, *La Lectura Terentii*, Padova : Antenore, 1984.

WARD, JOHN O., *Classical Rhetoric in the Middle Ages*, Leiden ; Boston : Brill, 2019.

ZAGGIA, MASSIMO, *Appunti sulla cultura letteraria in volgare a Milano nell'età di Filippo Maria Visconti*, in «Giornale storico della letteratura italiana» 170, 1993, pp. 161 – 219, 321 – 382.